



SISTEMA DELLE LICENZE UEFA

Manuale per l'ottenimento della Licenza da parte dei club

Versione italiana 1.1

Il presente Manuale è stato accreditato dall'UEFA con lettera del 10 gennaio 2005, approvato dal Presidente Federale in data 18 gennaio 2005 su delega del Consiglio Federale e pubblicato dalla FIGC in pari data con il Comunicato Ufficiale 158/A, sulla base degli articoli 2.3.3. e 2.3.7 del Manuale delle Licenze UEFA, versione 1.0 al fine della concessione della Licenza per partecipare alle competizioni UEFA.

Indice:

1. Premessa
2. Definizioni e principi base
 - 2.1 Natura e obiettivi del sistema delle Licenze UEFA
 - 2.2 Entrata in vigore
 - 2.3 Criteri e sanzioni
 - 2.4 Organizzazione del processo
 - 2.5 Adempimenti delle società e verifiche
 - 2.6 Rilascio delle Licenze
3. Criteri sportivi
4. Criteri infrastrutturali
5. Criteri organizzativi e relativi al personale
6. Criteri legali
7. Criteri economico-finanziari

1. PREMESSA

Il "Manuale per l'ottenimento della Licenza UEFA" (con il termine "Licenza UEFA" nel presente Manuale si intende la licenza rilasciata dalla Federazione Italiana Giuoco Calcio per la partecipazione alle competizioni internazionali per club organizzate dall'UEFA) rappresenta il primo, ambizioso tentativo di introdurre un sistema di certificazione della qualità della gestione di una società di calcio professionistica, in tutti gli aspetti che la compongono: attività sportiva della prima squadra, attività giovanile, gestione dello stadio, organizzazione interna, gestione economico-finanziaria. Come tale, si tratta di una innovazione senza precedenti nella storia delle organizzazioni calcistiche nazionali ed internazionali.

Perché una Licenza per le società di Calcio?

Lo scopo dell'introduzione della Licenza da parte dell'UEFA non è quello di imporre restrizioni alle Federazioni o alle Leghe o di rendere più difficile la partecipazione delle società alle competizioni europee, ma di favorire la crescita organizzativa e gestionale dell'intero sistema calcistico europeo. Se una società ha dirigenti più preparati, un'organizzazione più efficiente, programmi di formazione più moderni, impianti più sicuri e funzionali, una maggiore solidità finanziaria, a beneficiarne è tutto il sistema calcistico.

È significativo ricordare, a questo proposito, che il Sistema delle Licenze è stato introdotto simultaneamente in 52 Federazioni calcistiche europee; è stato promosso, sviluppato e realizzato dall'UEFA, ma l'impulso iniziale, nel 1999, è venuto da una precisa richiesta delle società professionistiche.

Il processo non è statico ma dinamico, volto com'è al continuo miglioramento del sistema calcio in tutti i suoi aspetti. Le società vengono valutate ad una data prestabilita, ma sono poi costantemente monitorate per verificare il mantenimento nel tempo dei requisiti previsti.

L'introduzione del Sistema è avvenuta in diverse tappe per consentire a tutti i soggetti coinvolti di predisporre gli strumenti idonei, formare il personale interno e correggere le eventuali situazioni di ritardo operativo, strutturale e/o organizzativo. L'UEFA, la FIGC e la LNP forniscono alle società tutta l'assistenza necessaria per raggiungere questi obiettivi.

Il Manuale, pertanto, non è solo la raccolta dei requisiti e delle procedure relative all'ottenimento della Licenza UEFA. Più ambiziosamente, esso rappresenta la base per un percorso di crescita che ci auguriamo tutte le società possano percorrere. Il soddisfacimento dei requisiti non è un punto di arrivo, ma di partenza. Le società sono incoraggiate a spingersi autonomamente al di là dei criteri imposti dal Manuale.

2. DEFINIZIONI E PRINCIPI BASE

2.1 NATURA E OBIETTIVI DEL SISTEMA DELLE LICENZE UEFA

- 2.1.1. Nel giugno del 2000, il Comitato Esecutivo dell'UEFA ha approvato l'introduzione, a livello europeo, di un sistema di Licenze per l'ammissione delle società alle competizioni per club da essa organizzate (Champions League, Coppa UEFA, Intertoto).

In base a tale sistema, saranno ammessi a partecipare alle Coppe Europee solo le società che, oltre ad avere conseguito il titolo sportivo nei rispettivi campionati nazionali, dimostreranno di essere in possesso di una serie di requisiti di natura sportiva, legale, infrastrutturale, organizzativa ed economico-finanziaria, ottenendo in questo modo la concessione della Licenza UEFA.

Tali requisiti sono stabiliti a livello nazionale seguendo lo schema ed i principi indicati dall'UEFA nel "Manuale del Sistema delle Licenze ai Club - Versione (1.0)" (Manuale UEFA), approvato dal Comitato Esecutivo dell'UEFA il 15 marzo 2002.

Il presente Manuale, predisposto in collaborazione con la Lega Nazionale Professionisti (LNP) e con l'assistenza tecnica di Deloitte & Touche, contiene la descrizione dei requisiti e delle procedure ai quali le società richiedenti dovranno attenersi per conseguire la Licenza UEFA per la stagione sportiva successiva.

Il Manuale può essere modificato annualmente dal Consiglio Federale. Le modifiche devono essere approvate in tempo utile previo accreditamento da parte dell'UEFA, per poter entrare nelle procedure della stagione sportiva successiva.

- 2.1.2. La Licenza deve essere obbligatoriamente richiesta, nei tempi e nei modi indicati nel presente Manuale, da ogni società regolarmente iscritta al Campionato di Serie A ed ha validità per una sola stagione sportiva. I calciatori professionisti tesserati con le società della LNP devono disporre obbligatoriamente di un contratto di lavoro sportivo, con la società stessa, redatto in conformità alla legge e alle previsioni regolamentari. I contratti di lavoro sportivo devono essere depositati presso la LNP.

Si è deciso di estendere l'obbligo della richiesta della Licenza UEFA a tutte le società partecipanti al Campionato di Serie A, per tutelare la regolarità dello stesso. La mancata richiesta della Licenza da parte di una società equivarrebbe, infatti, ad una dichiarazione preventiva di rinuncia alla partecipazione ad una eventuale competizione europea.

La Licenza può essere richiesta anche da qualsiasi società partecipante al Campionato di Serie B, in quanto l'ottenimento della stessa può costituire un elemento qualificante del rapporto tra la società e i suoi principali interlocutori: sponsor, media, enti locali, personale, calciatori, spettatori, tifosi, ecc.

La Licenza è rilasciata dalla Federazione Italiana Giuoco Calcio (FIGC), su delega dell'UEFA in conformità ai principi fissati dal Manuale delle Licenze UEFA.

Ai sensi dell'articolo 27, commi 1 e 2, dello Statuto federale, le società affiliate alla FIGC che partecipano ai Campionati di Serie A e B e che, a tal fine, si avvalgono delle prestazioni di calciatori professionisti devono osservare tutte le norme statutarie e regolamentari e assumono l'impegno ad accettare la piena e definitiva efficacia di tutti i provvedimenti generali e di tutte le decisioni particolari adottati dalla FIGC, dai suoi organi e soggetti delegati nelle materie comunque attinenti all'attività sportiva e nelle relative vertenze di carattere tecnico, disciplinare ed economico.

La FIGC organizza e coordina il processo di concessione delle Licenze. In particolare essa: nomina gli organi responsabili del rilascio delle Licenze; definisce le tipologie dei criteri, nel rispetto delle indicazioni fornite dall'UEFA; fissa le quantità (contenuti) dei diversi criteri da rispettare e definisce le relative procedure e scadenze.

Tutte le società iscritte al Campionato di Serie A accettano i principi e i contenuti del presente Manuale. In particolare, l'ammissione al campionato di Serie A comporta per le società l'obbligo di:

- ✓ accettare le decisioni degli organi competenti in merito alla definizione del Manuale, alla sua applicazione e alle eventuali modifiche dello stesso;
- ✓ accettare la competenza della Camera di Conciliazione e Arbitrato per lo Sport istituita presso il CONI per dirimere qualsiasi controversia relativa all'interpretazione e all'applicazione del presente Manuale;
- ✓ attenersi al rispetto dei requisiti e dei criteri indicati nel Manuale;
- ✓ fornire tutte le dichiarazioni sottoscritte dagli organi sociali e la documentazione, richieste dal Manuale e dall'Ufficio delle Licenze, per verificare il pieno soddisfacimento dei criteri;
- ✓ fornire all'Ufficio Licenze tutta la documentazione prevista dal Manuale, alle scadenze indicate;
- ✓ accettare l'effettuazione di controlli a campione e/o verifiche mirate da parte dell'UEFA, esclusivamente attraverso gli organi responsabili del processo delle Licenze, relativamente a tutta la documentazione necessaria a dimostrare il rispetto dei criteri previsti dal Manuale delle Licenze Italiano versione 1.1;
- ✓ accettare le sanzioni irrogate dagli organi competenti per il mancato rispetto dei criteri, il mancato rispetto di scadenze e procedure, la mancata consegna della documentazione richiesta, la presentazione di documentazione non veritiera o incompleta.

Qualora alcune attività tipiche della società richiedente la Licenza UEFA¹ siano riconducibili a soggetti diversi da quelli ricompresi nell'area di consolidamento, di tali attività va data una completa informativa nella relazione sulla gestione, evidenziandone i rapporti patrimoniali, economici e finanziari. Di tale informativa si terrà conto, da parte degli organi responsabili del rilascio della licenza, all'atto della verifica del possesso dei requisiti fissati dal Manuale.

2.1.3. Obiettivo dell'introduzione del sistema delle Licenze da parte dell'UEFA è quello di rafforzare e migliorare le condizioni di partecipazione delle singole società alle competizioni europee, attraverso:

- ✓ il miglioramento generalizzato degli standard organizzativi e gestionali del calcio europeo;
- ✓ il miglioramento delle infrastrutture, con particolare attenzione alle condizioni di sicurezza e alla qualità dei servizi per spettatori e media;
- ✓ il miglioramento delle relazioni tra giocatori, allenatori e arbitri;
- ✓ la promozione della formazione e dell'educazione dei giovani talenti;
- ✓ il miglioramento della gestione economica e finanziaria dei club, l'aumento della loro trasparenza e credibilità e la protezione degli interessi dei creditori;
- ✓ la garanzia della regolarità delle competizioni, anche sotto il profilo economico-finanziario;
- ✓ la garanzia del regolare svolgimento delle competizioni internazionali per l'intera stagione sportiva.

Questo Manuale, pertanto, oltre ad essere la guida operativa per l'ottenimento della Licenza UEFA, rappresenta per le società un indispensabile punto di riferimento per migliorare i propri standard qualitativi e quantitativi nel campo della gestione delle infrastrutture, della promozione dell'attività giovanile, della gestione economico-finanziaria, dell'offerta di servizi ai tifosi e dell'organizzazione interna.

¹ A titolo esemplificativo e non esaustivo: Stato Patrimoniale A. Attivo: Diritti pluriennali alle prestazioni dei calciatori (al netto degli ammortamenti), Stadio di proprietà, Crediti da cessione calciatori, Altre attività legate al calcio; B. Passivo: Debiti da cessione calciatori, Altre passività legate al calcio; Conto Economico a) Ricavi: Ricavi da gare, Ricavi da sponsorizzazione pubblicità e merchandising, Ricavi da diritti televisivi, Altri ricavi legati al calcio, Proventi della cessione dei diritti alle prestazioni dei calciatori; b) Costi: Stipendi e salari dei calciatori, Altri stipendi e salari, Altri costi legati al calcio, Ammortamenti dei diritti pluriennali dei calciatori, Altri ammortamenti e svalutazioni, Oneri della cessione dei diritti alle prestazioni dei calciatori.

In tale ottica, i requisiti e le procedure indicate nel presente Manuale non sono da ritenersi esaustive, ma rappresentano solo il livello minimo obbligatorio a cui le società devono attenersi ai fini dell'ottenimento della Licenza UEFA. A ciascuna società, infatti, è lasciata la più ampia discrezionalità per l'introduzione di ulteriori strumenti di organizzazione e controllo finalizzati al più ampio perseguimento degli obiettivi contenuti nel Manuale.

2.2 ENTRATA IN VIGORE

La procedura per l'ottenimento della Licenza è entrata in vigore, per i club partecipanti al Campionato di Serie A, a partire dalla stagione sportiva 2003/2004.

Di conseguenza, a partire dalla stagione sportiva 2004/2005, sono ammesse a partecipare alle competizioni europee per club organizzate dall'UEFA (Champions League, Coppa UEFA e Intertoto) solo le società che, oltre al titolo sportivo, sono in possesso della Licenza UEFA.

2.3 CRITERI E SANZIONI

Secondo quanto previsto dal Manuale UEFA, i criteri necessari per l'ottenimento della Licenza UEFA sono classificati in cinque macro-categorie:

- 1) Criteri sportivi (si veda il capitolo 3)
- 2) Criteri infrastrutturali (capitolo 4)
- 3) Criteri organizzativi e relativi al personale (capitolo 5)
- 4) Criteri legali (capitolo 6)
- 5) Criteri economico-finanziari (capitolo 7)

La definizione dei singoli criteri di ciascuna categoria e dei relativi contenuti recepisce le indicazioni generali fornite dal Manuale UEFA, tenendo conto della legislazione e dei regolamenti federali attualmente in vigore in Italia.

Coerentemente con gli obiettivi indicati al punto 2.1, nel presente Manuale non sono stati inseriti solo requisiti e procedure obbligatorie ai fini dell'ottenimento della Licenza, ma anche indicazioni facoltative ("buona prassi") funzionali al miglioramento degli standard organizzativi e gestionali, sia qualitativi che quantitativi, delle società di calcio.

Tutti i criteri da rispettare per il conseguimento della Licenza sono ordinati secondo quattro diversi gradi di importanza, che riflettono la diversa natura vincolante degli stessi:

- ✓ Criteri "A" – Obblighi: i criteri contraddistinti dalla lettera "A" sono da ritenersi vincolanti per tutte le società che richiedono la Licenza (es. obbligo del certificato di omologazione dello stadio). Il mancato rispetto di uno solo di tali criteri secondo le indicazioni contenute nel presente Manuale comporta, per la società inadempiente, la mancata concessione della Licenza UEFA.
- ✓ Criterio "B" – Obblighi: i criteri contraddistinti dalla lettera "B" sono da ritenersi vincolanti per tutte le società che richiedono la Licenza. Tuttavia, rispetto ai Criteri "A", le società hanno a disposizione diverse modalità alternative per soddisfarli (es. il responsabile della sicurezza può essere un dipendente della società o un consulente od una società esterna). Il mancato rispetto di uno solo di tali criteri secondo le indicazioni contenute nel presente Manuale comporta, per la società inadempiente, la mancata concessione della Licenza UEFA.
- ✓ Criterio "C" – Obblighi: i criteri contraddistinti dalla lettera "C" sono da ritenersi vincolanti per tutte le società che richiedono la Licenza. Tuttavia, il mancato rispetto degli stessi non comporta la mancata concessione della licenza UEFA (es. obbligo di avere un addetto stampa). L'Ufficio delle Licenze, d'intesa con gli esperti competenti, invia un richiamo ufficiale alle società inadempienti, con l'indicazione di un termine entro cui provvedere a sanare la situazione oggetto di contestazione e delle modalità attraverso cui la società deve dimostrare di essere in grado di adempiere alla richiesta (ad esempio, un corso di formazione per le figure professionali carenti: si veda il capitolo 5). Nel caso in cui, trascorso il termine indicato, la società risulti ancora inadempiente, l'Ufficio delle Licenze ne dà notizia alla Commissione delle Licenze di primo grado che dispone l'invio degli atti alla Procura Federale per l'eventuale deferimento della società alla Commissione Disciplinare, con applicazione di un'ammenda.
- ✓ Criterio "D" – "Buona Prassi": i criteri contraddistinti dalla lettera "D" sono da ritenersi "raccomandazioni di buona prassi" e pertanto non rivestono carattere di obbligatorietà (es. disponibilità della cosiddetta "zona mista" tra gli spogliatoi e il parcheggio dei pullman delle squadre). La FIGC si riserva comunque la facoltà di trasformare uno o più criteri di tipo "D" in criteri vincolanti di tipo "A", "B" o "C" in occasione di una delle future revisioni annuali del Manuale.

Lo schema seguente riassume la classificazione dei criteri contenuti nel presente Manuale:

TIPO DI CRITERIO	NATURA	SANZIONE
A	OBBLIGATORIO	Non concessione della Licenza UEFA
B	OBBLIGATORIO (con possibilità di scelta tra alcune alternative per soddisfarli)	Non concessione della Licenza UEFA
C	OBBLIGATORIO	Richiamo ufficiale con richiesta di sanare la situazione Deferimento alla Commissione Disciplinare per applicazione di un'ammenda
D	FACOLTATIVO	Nessuna sanzione

2.4 ORGANIZZAZIONE DEL PROCESSO

2.4.1 La Licenza è rilasciata dalla Federazione Italiana Giuoco Calcio - FIGC.

La FIGC, nel rispetto delle indicazioni generali contenute nel Manuale delle Licenze UEFA, fissa la tipologia e i contenuti dei criteri che le società devono rispettare per conseguire la Licenza UEFA, definisce le scadenze e le procedure applicative del processo.

A tal fine la FIGC, in collaborazione con la LNP, ha redatto la prima versione italiana del “Manuale per l'ottenimento della Licenza UEFA” (*versione 1.0*) e cura le versioni successive (aggiornamenti) dello stesso, sottoponendole all'accreditamento da parte degli organi competenti dell'UEFA.

La FIGC, in collaborazione con la LNP, assiste le società nell'adempimento degli obblighi previsti dal presente Manuale.

2.4.2 Sono organi del sistema di concessione delle Licenze:

- la Commissione delle Licenze di primo grado
- la Commissione delle Licenze di secondo grado
- il Segretario della FIGC
- l'Ufficio delle Licenze
- il Panel di esperti

2.4.3 Il Consiglio Federale nomina le Commissioni delle Licenze di primo e secondo grado e adotta la versione-base del Manuale e gli aggiornamenti successivi dello stesso, da sottoporre all'UEFA per l'accreditamento.

2.4.4. Il Presidente Federale, d'intesa con i Vice Presidenti e con il Presidente della LNP, nomina il Responsabile e l'eventuale Vice Responsabile dell'Ufficio delle Licenze e i componenti del Panel di esperti. Con le stesse modalità vengono nominati il Responsabile ed il Vice Responsabile della comunicazione.

2.4.5. Le Commissioni delle Licenze di primo e secondo grado giudicano in merito al rilascio delle Licenze UEFA alle società che ne hanno fatto richiesta. Tutti i componenti di entrambe le commissioni debbono possedere requisiti di onorabilità e professionalità.

La Commissione delle Licenze di primo grado decide in prima istanza sulle domande di rilascio della Licenza proposte dalle società. La decisione è adottata sulla base della documentazione fornita dalla società richiedente, del rapporto predisposto dagli esperti ed in conformità alle disposizioni del presente Manuale.

La Commissione delle Licenze di primo grado è composta dal Presidente della Co.Vi.So.C., che la presiede, dai componenti della Co.Vi.So.C. e da due membri, di cui uno con funzioni di Vice Presidente, nominati dal Consiglio Federale tra professionisti iscritti ad albi professionali che abbiano specifiche competenze in materia di impiantistica sportiva. Tutti i componenti della Commissione sono nominati per un biennio.

La Commissione è convocata dal Presidente ed è validamente costituita con la presenza di almeno cinque membri, tra i quali il Presidente o il Vice-Presidente ed almeno un esperto di impiantistica sportiva.

Per garantire la piena indipendenza, autonomia e terzietà della Commissione, l'incarico di membro della Commissione delle Licenze di primo grado è incompatibile con qualsiasi altra carica o incarico federale o di Lega, ad eccezione di quello di componente della Co.Vi.So.C. Ai componenti della Commissione, tenuti alla stretta osservanza del segreto d'ufficio, è in ogni caso fatto divieto di avere rapporti di qualsiasi natura con società della LNP o di altra Lega.

Il regolare funzionamento della Commissione delle Licenze di primo grado è garantito dall'Ufficio delle Licenze, che assicura alla Commissione i necessari servizi di segreteria.

Le decisioni della Commissione delle Licenze di primo grado sono prese a maggioranza assoluta dei presenti.

La Commissione delle Licenze di secondo grado è l'organo che giudica in seconda istanza sui ricorsi presentati avverso le decisioni della Commissione delle Licenze di primo grado.

Si compone di un Presidente, un Vice-Presidente e tre membri effettivi, oltre a due supplenti, nominati dal Consiglio Federale per un triennio tra persone aventi specifici requisiti professionali nelle materie oggetto del presente Manuale. Tra i cinque membri effettivi, almeno uno deve essere obbligatoriamente iscritto all'albo degli avvocati con almeno dieci anni di anzianità professionale, uno al registro dei revisori contabili e uno deve essere un professionista iscritto ad un albo professionale con specifiche competenze in materia di impiantistica sportiva. Il Presidente è scelto tra gli iscritti all'albo degli avvocati.

La Commissione è convocata dal Presidente ed è validamente costituita con la presenza di cinque membri, uno dei quali deve essere il Presidente o il Vice-Presidente. I membri supplenti vengono convocati solo in caso di impedimento di uno o due membri effettivi.

Per garantire la piena indipendenza, autonomia e terzietà della Commissione, l'incarico di membro della Commissione delle Licenze di secondo grado è incompatibile con qualsiasi altra carica o incarico federale o di Lega, ad eccezione di quello di

componente della Co.A.Vi.So.C. Ai componenti della Commissione di secondo grado, tenuti alla stretta osservanza del segreto d'ufficio, è in ogni caso fatto divieto di avere rapporti di qualsiasi natura con società della LNP o di altra Lega.

Attraverso l'Ufficio delle Licenze, che assicura i necessari servizi di segreteria, viene garantito il regolare funzionamento della Commissione delle Licenze di secondo grado.

Le decisioni della Commissione delle Licenze di secondo grado sono prese a maggioranza assoluta dei presenti.

L'autonomia, indipendenza e terzietà di un membro delle Commissioni è pregiudicata nel caso in cui, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, un suo parente o affine sia dipendente, azionista, partner commerciale, consulente della società richiedente la licenza. In ogni caso, un membro delle Commissioni, ove si trovasse in conflitto di interessi con una società che richiede la Licenza, ha l'obbligo di dichiararlo ed astenersi da ogni discussione e dal voto relativo a quella medesima società.

2.4.6 Il Segretario della FIGC ha il compito di organizzare e coordinare l'intero processo di concessione delle Licenze, rispondendo direttamente al Presidente Federale.

L'Ufficio delle Licenze ha il compito di:

- assistere, verificare e monitorare l'operato delle società in relazione all'ottenimento delle Licenze;
- monitorare il corretto svolgimento del processo di concessione delle Licenze;
- essere di supporto amministrativo e di segreteria agli organi responsabili in prima e seconda istanza del rilascio delle Licenze;
- mantenere un costante flusso informativo con il Panel di esperti e gli altri soggetti coinvolti nel processo;
- garantire il necessario raccordo con gli uffici della FIGC, in particolare la Segreteria Tecnica della Co.Vi.So.C., e della LNP;
- condividere informazioni ed esperienze con i corrispondenti uffici delle altre Federazioni e dell'UEFA.

A tali fini, l'Ufficio delle Licenze è tenuto a:

- predisporre la modulistica necessaria da inviare alle società per la richiesta della Licenza UEFA;
- ricevere e archiviare tutte le dichiarazioni, i report e i documenti provenienti dalle società che richiedono la Licenza UEFA;
- verificare la completezza della documentazione presentata e avanzare alle società eventuali richieste motivate di informazioni, documentazione e/o interventi aggiuntivi;
- organizzare, d'intesa con gli esperti, controlli a campione o verifiche mirate presso le società;

- sottoporre agli esperti la documentazione ricevuta secondo i format stabiliti;
- coordinare gli esperti nella redazione del rapporto, per ogni società richiedente, da trasmettere alla Commissione delle Licenze di primo grado;
- ricevere in copia i ricorsi indirizzati alla Commissione delle Licenze di secondo grado e coordinare gli esperti nella redazione del rapporto, per ogni società ricorrente, da trasmettere alla Commissione delle Licenze di secondo grado;
- comunicare all'UEFA l'elenco delle società che hanno ottenuto la Licenza.

I componenti del Panel di esperti hanno il compito di:

- valutare, sulla base della documentazione e delle dichiarazioni presentate dalle società ovvero delle verifiche disposte dall'Ufficio delle Licenze, il rispetto dei criteri previsti nel Manuale da parte delle società;
- predisporre, per ogni società richiedente, un rapporto da trasmettere alla Commissione delle Licenze di primo grado;
- predisporre, per ogni società ricorrente, un rapporto da trasmettere alla Commissione delle Licenze di secondo grado;
- fornire assistenza tecnica alle Commissioni responsabili del rilascio delle Licenze, al Segretario della FIGC, all'Ufficio delle Licenze e all'UEFA.

Ai componenti del Panel di esperti è fatto divieto di avere rapporti di qualsiasi natura con società della LNP.

2.5. ADEMPIMENTI DELLE SOCIETÀ E VERIFICHE

2.5.1 La procedura prevista dal presente Manuale per l'ottenimento della Licenza UEFA è essenzialmente basata su dichiarazioni sottoscritte dagli organi sociali delle società richiedenti e sulla presentazione di documentazione comprovante il possesso di determinati requisiti.

Le società sono tenute a compilare i moduli e i prospetti appositamente predisposti dall'Ufficio delle Licenze. Tali formulari, unitamente all'elenco della documentazione da raccogliere, sono inviati alle società entro il 15 novembre di ogni anno.

La documentazione trasmessa all'Ufficio delle Licenze deve essere accompagnata da una lettera di attestazione firmata dal legale rappresentante della società e dal Presidente dell'organo di controllo nella quale si dichiara la veridicità e la correttezza delle informazioni e dei dati presentati.

La FIGC garantisce a tutte le società il totale rispetto del principio di riservatezza circa le informazioni fornite nel corso della procedura per la concessione della Licenza UEFA.

2.5.2 L'attività di controllo e verifica di competenza dell'Ufficio delle Licenze prevede un doppio ordine di valutazioni:

a.in tutti i casi: esame della documentazione presentata dalla società, secondo le indicazioni contenute nel presente Manuale, a corredo della domanda di concessione della Licenza UEFA. Tale controllo riguarda sia la completezza delle informazioni fornite (di competenza dell'Ufficio delle Licenze) sia la loro idoneità a dimostrare il possesso dei requisiti richiesti (di competenza del Panel di esperti);

b.solo in alcuni casi: effettuazione di controlli a campione o verifiche mirate, debitamente motivate, presso le sedi delle società e/o altri luoghi dove si svolge l'attività delle stesse, per verificare l'effettivo soddisfacimento dei criteri contenuti nel Manuale. Tali verifiche possono essere demandate ai componenti del Panel di esperti. In ogni caso, modalità e tempi delle verifiche devono essere preventivamente concordati con le società interessate.

Nell'espletamento delle attività di controllo e verifica è facoltà dell'Ufficio delle Licenze richiedere alle società integrazioni alla documentazione dalle stesse presentata. Allo stesso modo gli esperti, durante la stesura dei loro pareri, possono segnalare all'Ufficio la necessità di richiedere alle società attestazioni e documenti ulteriori, ovvero interventi atti a sanare eventuali inadempienze risultanti dalle dichiarazioni e/o dalla documentazione presentata.

Fa eccezione alla regola generale il possesso dei requisiti infrastrutturali, rispetto ai quali tutte le società saranno sottoposte ad una verifica ispettiva nell'ambito dei normali controlli disposti dalla LNP, tramite la Commissione Impianti Sportivi, per il rilascio del certificato di omologazione degli stadi.

L'attività ispettiva relativa ai criteri economico finanziari è demandata agli ispettori della Co.Vi.So.C.

La mancata o incompleta presentazione della documentazione richiesta dal presente Manuale entro i termini indicati comporta, per la società inadempiente, l'irrogazione della sanzione prevista per il mancato rispetto del criterio cui la documentazione stessa si riferisce.

Nel caso di presentazione di documentazione non veritiera, oltre all'irrogazione della sanzione di cui sopra, la Commissione delle Licenze di primo grado dispone l'invio degli atti alla Procura Federale per l'eventuale deferimento alla Commissione Disciplinare. Nel caso in cui l'accertamento della non veridicità della documentazione presentata intervenga in un momento successivo rispetto

alla concessione della Licenza UEFA, la sanzione prevista per il mancato rispetto del criterio cui la documentazione stessa si riferisce viene irrogata con effetto sulla stagione sportiva successiva. In tal caso l'Ufficio delle Licenze, d'intesa con gli esperti, ne dà notizia alla Commissione delle Licenze di primo grado, che dispone l'invio degli atti alla Procura Federale per l'eventuale deferimento alla Commissione Disciplinare. È opportuno evidenziare che la concessione della Licenza non sostituisce l'obbligo per le società di rispettare i Regolamenti UEFA relativi alle competizioni.

L'intero processo organizzativo e funzionale di concessione della Licenza UEFA è assoggettato a certificazione esterna. Ciò al fine di garantire l'assoluta integrità e trasparenza del sistema e la sostanziale omogeneità delle metodologie di valutazione e documentazione applicate, compatibilmente con le diverse leggi nazionali vigenti, in tutti i paesi europei.

2.6 RILASCIO DELLE LICENZE

2.6.1. Le varie fasi in cui si articola il processo di concessione della Licenza UEFA, con l'indicazione degli adempimenti a carico delle società, delle verifiche di competenza degli organi del sistema di concessione della Licenza di cui al paragrafo 2.4.2 e delle diverse scadenze previste, sono indicate di seguito:

- a) entro il 15 novembre: invio alle società, a cura dell'Ufficio delle Licenze, della modulistica da compilare e dell'elenco della documentazione da produrre;
- b) entro e non oltre il termine perentorio del 31 gennaio: presentazione da parte delle società all'Ufficio delle Licenze della domanda di concessione della Licenza UEFA;
- c) entro il 28 febbraio: presentazione da parte delle società di tutta la documentazione richiesta;
- d) entro e non oltre il termine perentorio del 30 aprile: le società possono trasmettere all'Ufficio delle Licenze gli eventuali supplementi di documentazione e di informazione necessari²;
- e) entro il 10 maggio: gli esperti verificano la documentazione, assumono eventuali ulteriori informazioni e redigono, per ogni società richiedente, un rapporto da trasmettere alla Commissione delle Licenze di primo grado;

² Con riferimento esclusivo alle società il cui esercizio sociale chiude al 31 dicembre, il termine perentorio per la presentazione dell'ultimo bilancio certificato, secondo il criterio F.1.01, è fissato al 10 maggio.

- f) entro il 17 maggio: la Commissione delle Licenze di primo grado esamina i rapporti ricevuti dall'Ufficio delle Licenze e decide se rilasciare o meno la Licenza UEFA alle società che ne hanno fatto richiesta. La decisione di non concedere la Licenza UEFA deve essere motivata e notificata alle società;
- g) entro 7 giorni dalla notifica, anche solo a mezzo fax, del rifiuto della Licenza e delle relative motivazioni, la società che si è vista rifiutare la Licenza può presentare ricorso motivato avverso la decisione alla Commissione delle Licenze di secondo grado, e in copia all'Ufficio delle Licenze. Il ricorso deve essere inviato via fax e a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento e ad esso deve essere allegata la documentazione comprovante le ragioni di ricorso. La società ricorrente, con istanza contestuale al ricorso, può chiedere di essere ascoltata dalla Commissione. In nessun caso è ammesso il ricorso da parte di una società avverso la concessione della Licenza UEFA ad altra società.
- h) entro il 30 maggio: la Commissione delle Licenze di secondo grado, esaminati i rapporti predisposti dagli esperti sui ricorsi presentati dalle società, delibera in merito alla concessione delle Licenze UEFA. L'eventuale decisione di non concedere la Licenza UEFA deve essere motivata e notificata, anche solo via fax, alla società, la quale, entro il termine perentorio di due giorni dal ricevimento della comunicazione, può avviare la procedura di arbitrato ai sensi del paragrafo che segue.
- i) qualunque controversia relativa al diniego della licenza UEFA, insorta tra la FIGC e la società, a seguito di pronuncia della Commissione delle Licenze di secondo grado, è devoluta in via esclusiva al giudizio di un collegio arbitrale costituito ai sensi dell'apposito Regolamento della Camera di Conciliazione e Arbitrato per lo Sport presso il CONI.

Entro e non oltre il 31 maggio, l'Ufficio delle Licenze trasmette all'UEFA l'elenco delle società che hanno ottenuto la Licenza UEFA per la stagione sportiva successiva³.

2.6.2 Qualora, durante la stagione sportiva, vengano meno i requisiti per cui la Licenza UEFA è stata concessa, l'Ufficio delle Licenze, d'intesa con gli esperti, chiede alla società di porre in essere i necessari interventi correttivi, assegnando alla stessa un termine per l'adempimento. Qualora la società resti inadempiente, l'Ufficio delle Licenze ne dà notizia alla Commissione delle Licenze di primo grado, che dispone l'invio degli atti alla Procura Federale per l'eventuale deferimento alla Commissione Disciplinare. La concessione della Licenza per la stagione successiva sarà subordinata alla verifica ispettiva del possesso del requisito o dei requisiti venuti meno durante la stagione.

La Commissione di primo grado, valutato il livello di importanza del requisito, avrà la facoltà di disporre la immediata revoca della Licenza con parere motivato.

Avverso la decisione della Commissione di 1° grado è ammesso ricorso entro 7 giorni dalla notifica, anche solo a mezzo fax, della

³ Tale termine è posticipato al 15 giugno per le società che hanno presentato ricorso alla Commissione delle Licenze di secondo grado.

revoca della Licenza e delle relative motivazioni.

La società che si è vista revocare la Licenza può presentare ricorso motivato avverso la decisione alla Commissione delle Licenze di secondo grado, e in copia all'Ufficio delle Licenze. Il ricorso deve essere inviato a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento e ad esso deve essere allegata la documentazione comprovante le ragioni di ricorso. La società ricorrente, con istanza contestuale al ricorso, può chiedere di essere ascoltata dalla Commissione.

La Commissione di secondo grado, esaminati i rapporti ricevuti dall'Ufficio delle Licenze sul ricorso presentato dalla società, delibera entro dieci giorni dal ricevimento del ricorso, dandone comunicazione, anche solo via fax, alla società, la quale entro il termine perentorio di due giorni dal ricevimento della comunicazione può avviare la procedura di arbitrato ai sensi del paragrafo 2.6.1 lettera h).

Le società debbono comunicare senza indugio all'Ufficio delle Licenze qualsiasi modifica nell'organigramma e qualsiasi variazione concernente i criteri di cui al presente Manuale, avvenuta nel corso della stagione sportiva.

Costituisce motivo di revoca della Licenza la non ammissione o l'esclusione della società dal campionato di competenza, deliberata dai competenti organi federali, o l'interruzione dell'attività sportiva della società nel corso della stagione.

In caso di dichiarazione di fallimento, ove sia consentita dall'autorità giudiziaria la prosecuzione provvisoria dell'attività, si applica la previsione dell'articolo 16, comma 2, delle NOIF e pertanto la licenza non è revocata se, con proprio provvedimento, il Presidente della FIGC consente la prosecuzione dell'attività sportiva.

La Licenza UEFA non può essere trasferita ad altra società.

Nel solo caso disposto dall'articolo 52, 3° comma NOIF (attribuzione del titolo sportivo ad altra società con delibera del Presidente della FIGC in caso di revoca dell'affiliazione), la Licenza UEFA può essere attribuita, insieme al titolo sportivo, a una nuova società purché quest'ultima soddisfi le obbligazioni della prima, compresi i salari e gli oneri sociali nei confronti di tutte le categorie di dipendenti, e altresì compresa ogni obbligazione nei confronti di altre società sportive, calciatori o altre terze parti riconosciute dalle competenti istituzioni calcistiche (FIFA, UEFA, Federazione Nazionale) derivante da operazioni di trasferimento di calciatori.

2.6.3 Nel caso in cui, alla data del 31 marzo, risultino ancora in corsa per la qualificazione alla Coppa UEFA attraverso la Coppa Italia una o più società di Serie B che non abbiano già chiesto la Licenza UEFA ai sensi di quanto previsto al punto 2.1.2., a tali società verrà applicata una procedura speciale per l'eventuale ammissione alla Coppa UEFA della stagione successiva, con le seguenti modalità:

- a) entro il 15 aprile: l'Ufficio delle Licenze comunica all'UEFA la possibilità che una società di Serie B ottenga la qualificazione alla Coppa UEFA della stagione successiva;

- b) al momento dell'effettiva qualificazione alla Coppa UEFA: la società di Serie B presenta all'UEFA, attraverso l'Ufficio delle Licenze, la domanda di concessione di una Licenza UEFA straordinaria;
- c) l'UEFA, sentito il parere della FIGC, provvede a definire la procedura ed i criteri da utilizzare per la concessione della Licenza, tenendo conto di quanto previsto dal Manuale italiano delle Licenze per le società di Serie A, dal Manuale UEFA e delle caratteristiche della società di Serie B che ha presentato la domanda;
- d) entro i termini indicati dall'UEFA: la società di Serie B presenta all'Ufficio delle Licenze la documentazione richiesta;
- e) qualora la società abbia provveduto a documentare e soddisfare i criteri richiesti entro i termini previsti, l'UEFA, sulla base dell'esame della documentazione condotta dall'Ufficio delle Licenze, le concede una Licenza di carattere eccezionale.

Grafico 2.1. – IL FUNZIONAMENTO DEL PROCESSO DI CONCESSIONE DELLA LICENZA UEFA: PROCEDURA DI PRIMA ISTANZA

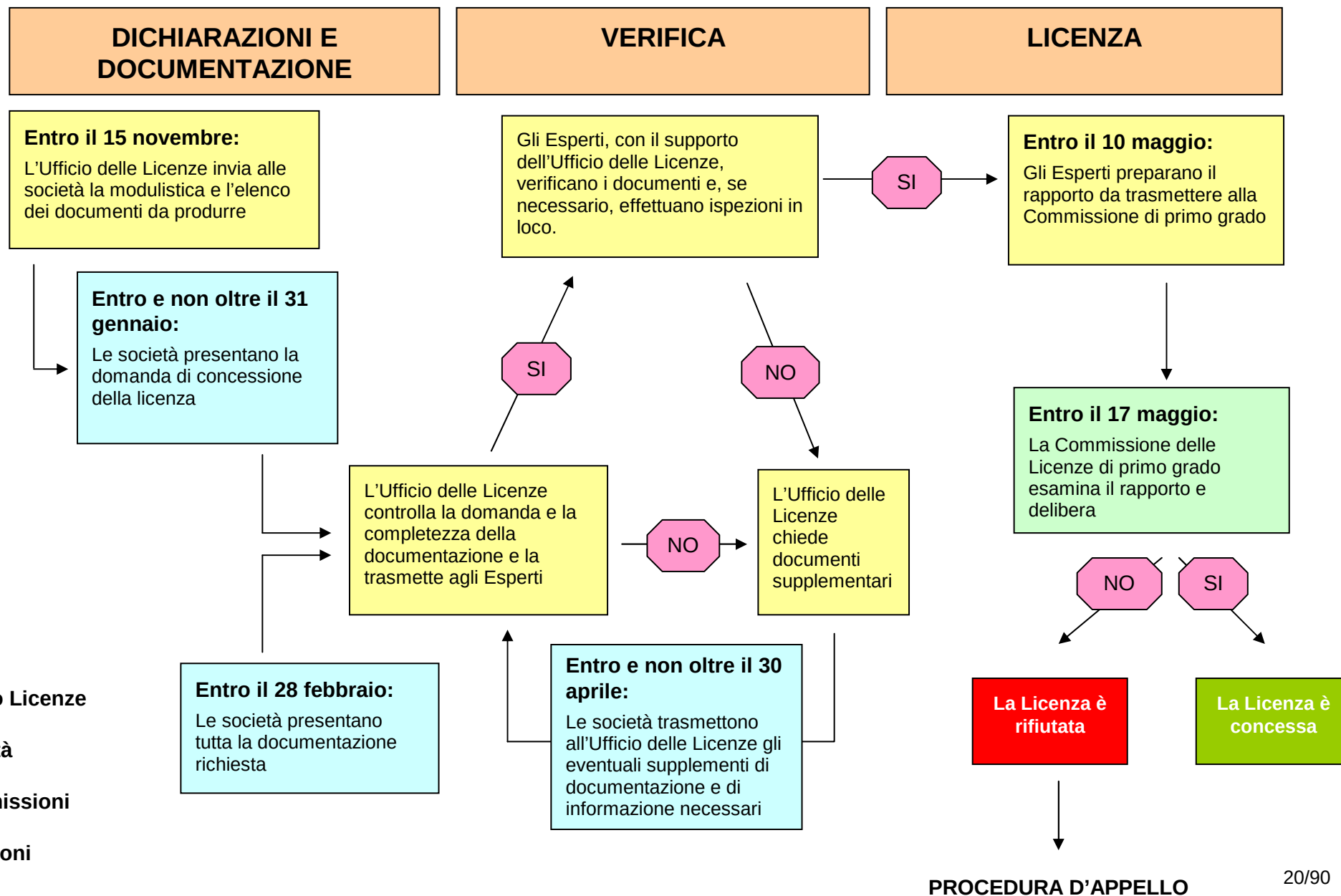


Grafico 2.2. – IL FUNZIONAMENTO DEL PROCESSO DI CONCESSIONE DELLA LICENZA UEFA: PROCEDURA DI APPELLO

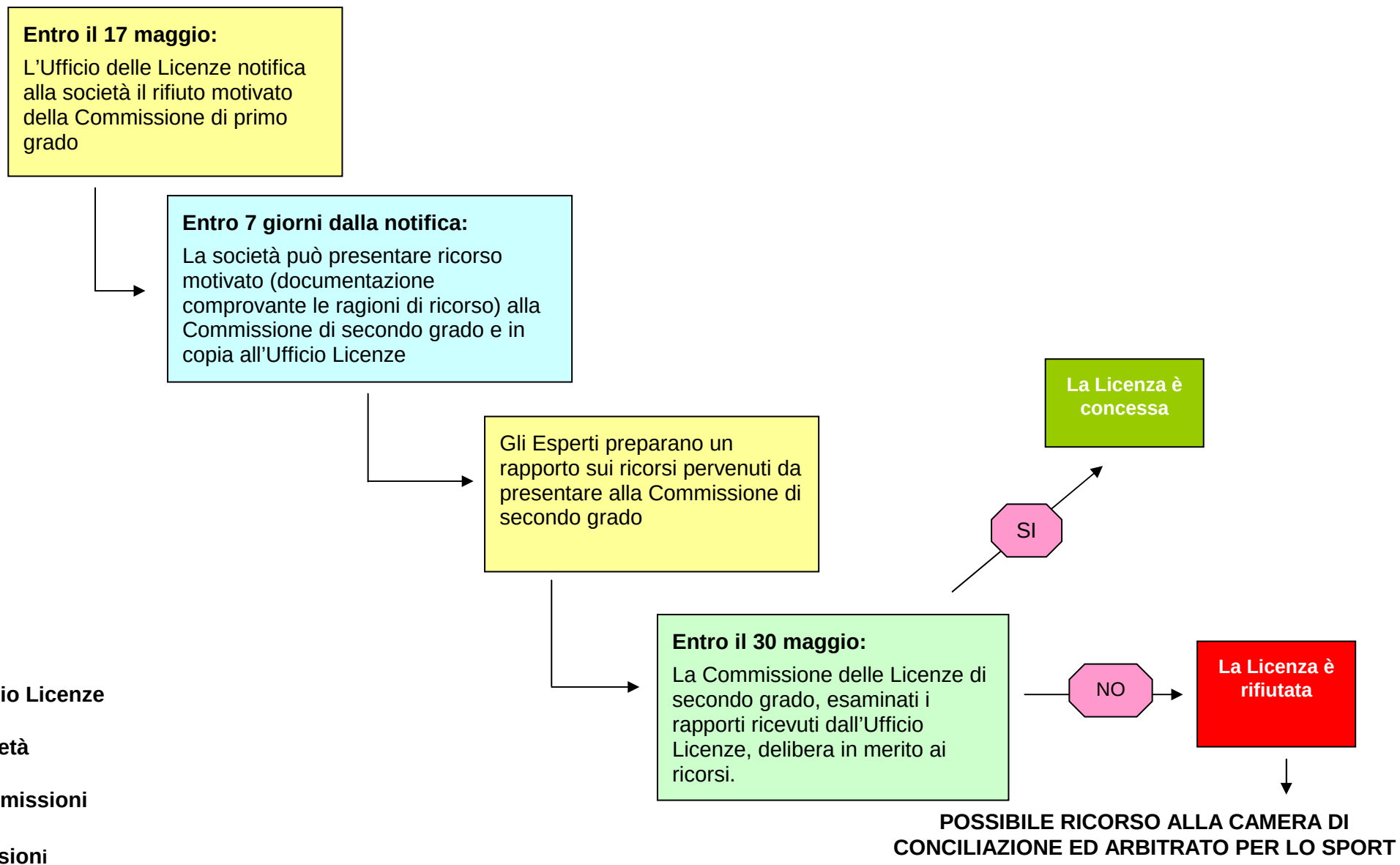
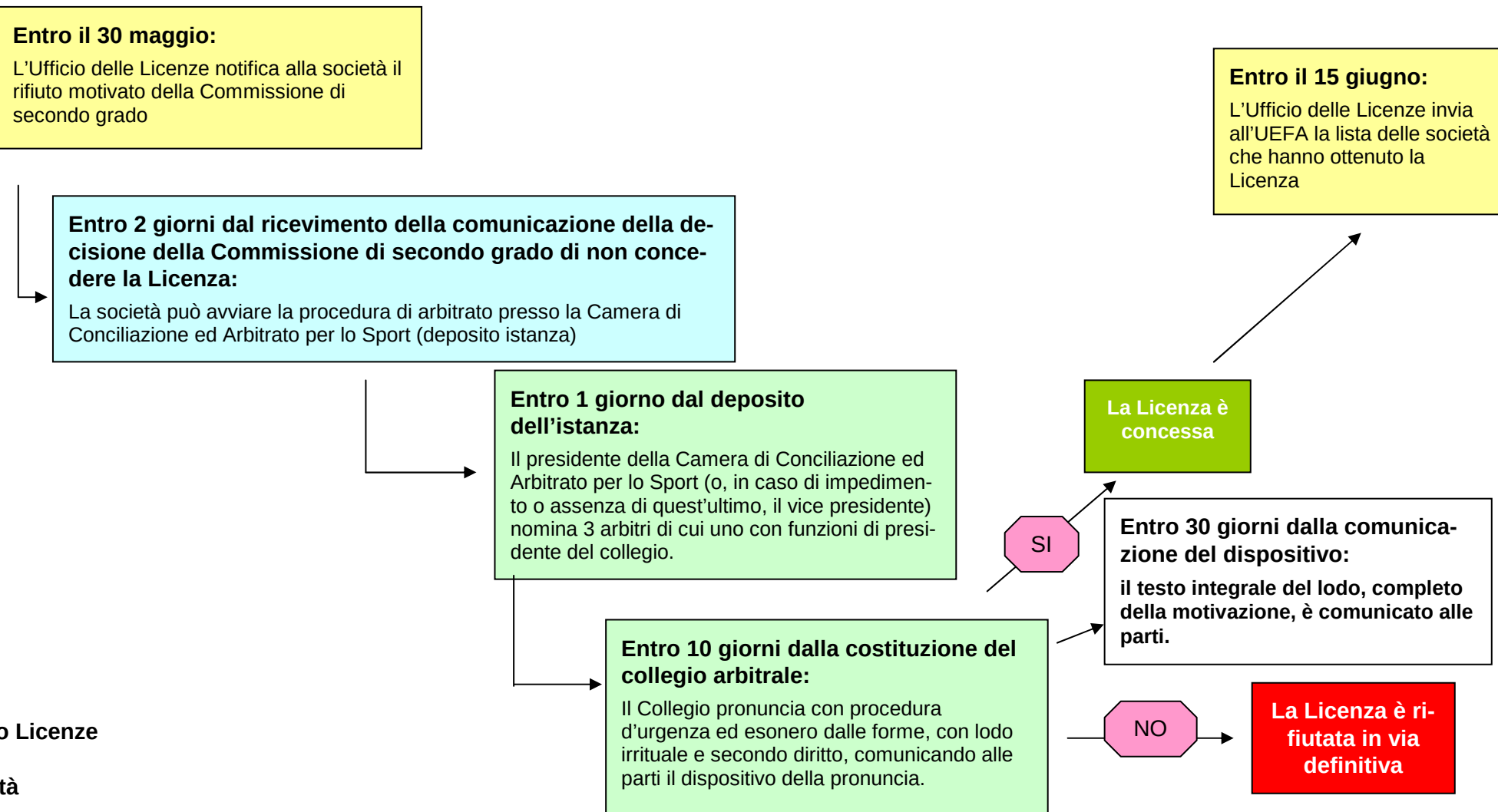


Grafico 2.3. – IL FUNZIONAMENTO DEL PROCESSO DI CONCESSIONE DELLA LICENZA UEFA: PROCEDURA PER IL RICORSO ALLA CAMERA DI CONCILIAZIONE ED ARBITRATO PER LO SPORT PRESSO IL CONI



Legenda:

-  Ufficio Licenze
-  Società
-  Camera di Conciliazione ed Arbitrato per lo Sport
-  Decisioni

3. CRITERI SPORTIVI

3.1. OBIETTIVI

Nel presente capitolo sono descritti i requisiti minimi che le società di calcio professionistiche devono dimostrare di possedere nello svolgimento della loro attività sportiva istituzionale.

La fissazione di tali requisiti è coerente con il perseguimento dei seguenti obiettivi, fondamentali per il miglioramento del sistema calcio nel suo complesso:

- a) la promozione dello sviluppo del calcio giovanile in Italia, attraverso:
 - ✓l'incremento delle risorse investite nell'attività di base;
 - ✓il miglioramento delle strutture organizzative, degli impianti e delle attrezzature sportive;
 - ✓il continuo miglioramento della qualità degli istruttori e dei programmi di formazione tecnica dei giovani calciatori;
 - ✓l'adozione di idonei programmi educativi, volti a favorire il completamento dell'istruzione scolastica e/o il graduale inserimento nel mondo del lavoro dei giovani calciatori.
- b) la garanzia che la qualificazione alle Coppe Europee delle squadre italiane avvenga sulla base del merito sportivo acquisito nelle competizioni nazionali, e che tale requisito sia preponderante rispetto ad ogni altro (infrastrutturale, organizzativo, finanziario, ecc.).
- c) l'incentivazione del Fair-Play e della mutua comprensione tra arbitri, dirigenti, allenatori e calciatori.

3.2. REQUISITI E CRITERI

No. Criterio	Tipo di criterio	Definizione e obiettivi	Attestazioni e documenti da produrre a cura delle società che richiedono la Licenza UEFA
S.01	A	PROGRAMMA DEL SETTORE GIOVANILE Le società devono possedere un settore giovanile, promuovendone e incentivandone lo sviluppo. L'attività del settore giovanile deve rispondere ad un programma di formazione sportiva, scolastica e professionale dei giovani calciatori in linea con gli obiettivi indicati al paragrafo 3.1.a., approvato dalla FIGC. In tutti i casi, è fatto obbligo alle società di partecipare all'attività ufficiale delle seguenti categorie giovanili riconosciute dalla FIGC, con almeno una squadra per categoria: - Primavera (16 - 19 anni di età) - Allievi (14 - 15 anni di età) - Giovanissimi (12 - 13 anni di età) - Esordienti (10 - 11 anni di età) - Pulcini (8 - 9 anni di età) Nel caso delle categorie Primavera, Allievi e Giovanissimi, le squadre giovanili iscritte ai relativi campionati devono obbligatoriamente appartenere alla società che richiede la Licenza.	ATTESTAZIONI: -Report sui contenuti del programma di formazione dei giovani calciatori (compilazione del questionario "Programma di Formazione") -Elenco dei giovani calciatori tesserati per la società, distinti per categoria di attività giovanile di appartenenza, con indicazione dei principali dati anagrafici e degli anni di permanenza nel vivaio (compilazione del modello "Tesserati del Settore Giovanile") -Elenco delle squadre partecipanti ai campionati Primavera, Allievi, Giovanissimi e ai tornei Esordienti e Pulcini, con indicazione dell'appartenenza alla società o ad una sua affiliata (compilazione del modello "Squadre Giovanili") -Report sui contenuti degli accordi di collaborazione/affiliazione con altre società per lo sviluppo dell'attività calcistica di base (compilazione del modello "Collaborazioni / Affiliazioni con Società satellite")

		Per le categorie Esordienti e Pulcini, è ammessa la partecipazione ai relativi tornei con squadre giovanili appartenenti a società legate a quella che richiede la Licenza da un regolare accordo di collaborazione/affiliazione, purché aventi sede nella stessa provincia di quest'ultima. In tal caso, il rapporto di collaborazione/affiliazione deve espressamente prevedere la fornitura di assistenza tecnica e finanziaria da parte della società.	
S.02	A	MERITO SPORTIVO - PRIMA SQUADRA Il possesso del titolo sportivo assegnato secondo le regole emanate dalla FIGC è condizione necessaria, e prevalente rispetto a qualsiasi altra, per l'ammissione delle società alle competizioni UEFA per club. Nel caso in cui una società che al termine della stagione abbia conseguito il titolo sportivo per l'ammissione ad una competizione UEFA per club non ottenga la Licenza UEFA a causa del mancato rispetto dei criteri previsti dal presente Manuale, il diritto a partecipare alla competizione UEFA spetterà: - all'altra finalista di Coppa Italia, nel caso in cui la società esclusa per mancato conseguimento della Licenza UEFA sia la vincitrice della Coppa Italia, ed a condizione che tale altra finalista sia in possesso di Licenza UEFA; - in tutti gli altri casi, alla società in possesso della Licenza UEFA meglio classificata secondo l'ordine finale della classifica del campionato di Serie A, immediatamente dopo le società che abbiano già conseguito il titolo sportivo per partecipare alle rispettive competizioni UEFA e siano in possesso della Licenza UEFA. - in caso di parità di classifica tra due società aspiranti alla	

		sostituzione della società che non ha ottenuto la Licenza UEFA, individuate con i criteri di cui all'art. 51 NOIF, si darà luogo a sorteggio da parte della FIGC.	
S.03	D	ISTRUZIONE SCOLASTICA E/O PROFESSIONALE DEI GIOVANI CALCIATORI La Società ha il dovere di promuovere e sostenere, in armonia con le aspirazioni dei calciatori, iniziative per il costante miglioramento della loro cultura. Compatibilmente con le esigenze dell'attività sportiva, le società devono agevolare la frequenza ai corsi e la preparazione agli esami dei calciatori che intendano proseguire gli studi o conseguire una qualificazione professionale.	ATTESTAZIONI: -Report sui titoli di studio dei giovani calciatori e i corsi di istruzione scolastica e/o professionale seguiti dagli stessi (compilazione del modello "Istruzione ed educazione dei calciatori del settore giovanile")
S.04	D	RAPPORTI CON IL SISTEMA ARBITRALE La FIGC, in collaborazione con la LNP, promuove incontri annuali di calciatori, allenatori e dirigenti delle società di Serie A e B con arbitri e designatori, per favorire lo scambio di vedute e di informazioni sugli aspetti regolamentari e comportamentali inerenti lo svolgimento delle gare da essa organizzate. Incontri straordinari dello stesso tipo saranno organizzati tutte le volte che l'introduzione di specifiche innovazioni regolamentari lo renderà necessario. I club sono tenuti a fornire la massima disponibilità e collaborazione a tali iniziative, volte a promuovere la reciproca comprensione tra calciatori, tecnici, dirigenti e arbitri.	ATTESTAZIONI: -Attestazioni di frequenza rilasciate dalla LNP o dalla FIGC

4. CRITERI INFRASTRUTTURALI

4.1 OBIETTIVI

Il presente capitolo contiene i requisiti necessari a garantire gli standard ottimali di utilizzabilità e sicurezza degli stadi e a incentivare il continuo sviluppo e miglioramento degli stessi.

Tali criteri mirano ad assicurare che:

- ai partecipanti alle competizioni in tutta Europa siano messi a disposizione impianti simili per dotazioni e qualità;
- gli spettatori possano beneficiare di un ambiente sicuro, confortevole e facilmente accessibile;
- i rappresentanti di stampa e media possano svolgere il loro lavoro in modo appropriato e corretto;
- i calciatori di tutte le società possano contare su idonee strutture di allenamento, tali da consentire il miglioramento delle loro qualità tecniche.

Gli standard di utilizzabilità e sicurezza degli stadi sono determinati tenendo conto della vigente legislazione nazionale in materia, e sono verificati ed accertati annualmente dalla Commissione Impianti Sportivi della LNP nell'ambito delle funzioni attribuite alla stessa dall'art. 44 del Regolamento della LNP per il rilascio del certificato di omologazione degli stadi.

Secondo quanto suggerito dall'UEFA, nel presente capitolo del Manuale sono inserite anche una serie di raccomandazioni (criteri di tipo "D") che le società di calcio sono tenute a prendere in considerazione nei prossimi anni in caso di costruzione di un nuovo stadio e/o di ristrutturazione di quello esistente, dal momento che l'UEFA si ripromette di rendere tali raccomandazioni, in tutto o in parte, vincolanti in un prossimo futuro.

4.2 DEFINIZIONE DI STADIO

Nel presente Manuale il termine "stadio" sta ad indicare il luogo dove si svolge una competizione calcistica. Tale luogo comprende: lo stadio propriamente detto, l'area circostante fino alla recinzione inclusa, lo spazio aereo immediatamente al di sopra dello stadio stesso (se il proprietario dello stadio detiene tale diritto), nonché le aree destinate ai VIP, alle televisioni ed alla stampa.

4.3 CRITERI

No. Criterio	Tipo di criterio	Definizione e obiettivi	Attestazioni e documenti da produrre a cura delle società che richiedono la Licenza UEFA
I.10	B	DISPONIBILITÀ DELLO STADIO La società richiedente la Licenza deve disporre di uno stadio utilizzabile per tutte le gare delle competizioni UEFA. Tale stadio può essere: a) di proprietà della società; b) di proprietà di altri soggetti. Nel caso in cui lo stadio non sia di sua proprietà, la società candidata alla Licenza deve esibire il contratto o la convenzione d'uso sottoscritta con il proprietario dello stadio, ovvero con i proprietari di più stadi situati sul territorio nazionale, che essa intende utilizzare. Tale contratto, o convenzione d'uso, deve garantire alla società il diritto di utilizzare lo stadio per tutte le gare interne della stagione successiva nella competizione UEFA alla quale la stessa è stata ammessa per meriti sportivi.	DOCUMENTI : a) certificazione comprovante la proprietà dell'impianto da parte della società; b) contratto o convenzione d'uso dell'impianto o degli impianti da utilizzare durante l'intera stagione sportiva

I.13	B	DISPONIBILITÀ DI IMPIANTI DI ALLENAMENTO PER LA PRIMA SQUADRA E LE SQUADRE GIOVANILI La società deve poter disporre di impianti di allenamento per tutta la durata della stagione sportiva. Tali impianti possono essere: a) di proprietà della società; b) di proprietà di altri soggetti. Nel caso in cui gli impianti di allenamento non siano di proprietà della società che richiede la Licenza, quest'ultima deve esibire i contratti o le convenzioni d'uso stipulate con il proprietario o i proprietari degli impianti di allenamento utilizzati. Tali contratti o convenzioni d'uso devono garantire a tutte le squadre della società che partecipano a campionati riconosciuti dalla FIGC l'uso degli impianti per l'intera stagione sportiva.	DOCUMENTI: a) certificazione comprovante la proprietà degli impianti da parte della società; b) contratto o convenzione d'uso degli impianti da utilizzare durante l'intera stagione sportiva
I.20	C	In ogni caso, la dotazione di impianti di allenamento deve garantire lo svolgimento del programma di formazione calcistica approvato dalla FIGC (si veda il criterio S.01). A tal fine, le società dovranno redigere un programma d'uso degli impianti disponibili, con la descrizione di come gli stessi vengono utilizzati dalla prima squadra e dalle categorie giovanili previste obbligatoriamente dal criterio S.01. Tale programma dovrà essere esaminato ed approvato dagli esperti competenti in materia.	DOCUMENTI: - Dichiarazione di conformità dei campi di allenamento al programma di formazione dei giovani calciatori (Modulo TI.02) - Programma d'uso degli impianti di allenamento disponibili.

I.01	A	OMOLOGAZIONE/CERTIFICAZIONE DELLO STADIO Lo stadio deve essere omologato, ovvero provvisto della certificazione d'uso, nelle forme previste dalla legislazione vigente, aggiornata ad una data non superiore ai due anni precedenti l'inizio della stagione sportiva per la quale si chiede la Licenza UEFA. Nel caso in cui il “certificato di agibilità” e/o la “licenza d'uso” risultino rilasciate in data anteriore ai due anni, dovrà essere richiesta all'amministrazione comunale una conferma della loro validità contestualmente alla dichiarazione di non avvenuti interventi di trasformazione (di qualsiasi tipo ed entità) dello stadio dalla data iniziale di rilascio dei certificati stessi. Nel caso in cui risultino interventi di trasformazione sullo stadio, eseguiti e/o in corso di esecuzione, dovrà essere richiesto l'aggiornamento delle due certificazioni. Qualora il “certificato di agibilità” e/o la “licenza d'uso” abbiano validità per un lasso di tempo inferiore alla durata della stagione sportiva, la società richiedente la Licenza UEFA dovrà indicare un altro impianto, sul territorio nazionale, dove disputare le proprie gare interne in caso di inagibilità temporanea e/o permanente dell'impianto iniziale. In tal caso, per tale secondo impianto dovrà essere acquisita la disponibilità all'uso, per il periodo necessario, e verificata la rispondenza ai criteri previsti dal presente Manuale per l'ottenimento della Licenza UEFA.	DOCUMENTI: - Certificato di agibilità rilasciato dall'amministrazione comunale a seguito del parere positivo liberatorio della Commissione Provinciale di Vigilanza sui Locali di Pubblico Spettacolo. - Licenza d'uso o di esercizio indicante la capienza totale autorizzata. - Eventuale dichiarazione dell'amministrazione comunale di conferma della validità dei due documenti precedenti, per assenza di interventi di ristrutturazione dello stadio intervenuti nel frattempo, nel caso di certificazioni d'uso anteriori ai due anni - Verbale della Commissione Provinciale di Vigilanza sui Locali di Pubblico Spettacolo indicante la capienza totale autorizzata e la sua suddivisione per ogni settore. - Certificato di Prevenzione Incendi con acclusa planimetria approvata riportante, tra l'altro, i flussi di uscita in emergenza del pubblico. - Piano per il mantenimento delle condizioni di sicurezza redatto ai sensi dell'Art. 19 del D.M. 18/3/1996 e/o di eventuali successive integrazioni o modifiche. - Certificato di collaudo (idoneità statica) aggiornato delle strutture e relativo programma di manutenzione. - Certificazione di collaudo e relativo piano di manutenzione di tutti gli impianti tecnici presenti nello stadio.
------	---	--	--

			DOCUMENTI: - Certificato di omologazione rilasciato dalla LNP
I.02	A	PIANO DI SICUREZZA DELLO STADIO Riguardo all'organizzazione della sicurezza all'interno dello stadio, dovrà essere opportunamente attivato il "Piano per il mantenimento delle condizioni di sicurezza redatto ai sensi dell'Art. 19 del D.M. 18/3/1996" e/o di eventuali successive integrazioni o modifiche regolamentari e/o legislative, rispettando, in particolare, le seguenti condizioni: - tutti i luoghi dello stadio, ivi compreso gli accessi, le uscite, le scale, le porte, i passaggi, le coperture, le aree ed i locali per il pubblico e privati, devono essere conformi agli standard di sicurezza definiti nel D.M. 18/3/1996; - tutti i varchi e le scale nell'area spettatori devono essere dipinti con colore giallo luminescente, compresi i cancelli che mettono in comunicazione le tribune con l'area di gioco e tutte le porte ed i cancelli di uscita verso l'esterno dello stadio (per questi ultimi è ammessa la colorazione solo dalla parte interna, visibile dal pubblico in uscita); - le società devono curare l'attivazione delle procedure per controllare che, durante lo svolgimento della manifestazione, nessun oggetto o ingombro, anche temporaneo, ostacoli il libero deflusso degli spettatori lungo le vie d'esodo, in corrispondenza di passaggi, corridoi, scale, porte, varchi e portoni, nonché negli spazi sicuri; - tutte le porte ed i portoni di uscita dello stadio, compresi	DOCUMENTI: - Piano per il mantenimento delle condizioni di sicurezza redatto ai sensi dell'Art. 19 del D.M. 18/3/1996 e/o di eventuali successive integrazioni o modifiche.

		tutti quelli che conducono dalle tribune verso l'area di gioco, devono aprirsi verso l'esterno e non devono essere chiuse con catenaccio nel periodo di tempo nel quale gli spettatori sono presenti nello stadio. Tutte le porte ed i portoni con tali caratteristiche devono essere sorvegliati permanentemente da un addetto espressamente designato al compito, per evitare gli abusi (passaggi non autorizzati e/o abusivi) e per consentirne l'immediata apertura in caso di evacuazione di emergenza. Al fine di impedire entrate o intrusioni illegali, tali varchi potranno essere dotati di un dispositivo meccanico di chiusura in grado di essere azionato per l'apertura semplicemente e rapidamente da parte degli addetti che si trovano all'interno del terreno di gioco. Essi non devono in alcun caso essere chiusi a chiave quando gli spettatori si trovano all'interno dello stadio; - lo stadio dovrà essere dotato di un idoneo impianto in grado di proteggere dalle scariche atmosferiche coloro che si trovano sul terreno di gioco ed in tutte le altre parti dello stadio stesso; - è indispensabile che gli organizzatori delle manifestazioni, i responsabili delle Forze dell'Ordine ed i responsabili della sicurezza all'interno dello stadio siano in grado di comunicare con gli spettatori sia all'interno che all'esterno dello stadio per mezzo di un impianto di diffusione sonora sufficientemente potente ed affidabile e/o attraverso un tabellone luminoso e/o uno schermo gigante.	
--	--	---	--

I.03	A	PIANO DI EVACUAZIONE Prima dell'inizio della stagione sportiva deve essere insediato, in accordo con le autorità locali competenti, il "Gruppo Operativo per la Sicurezza" (GOS), coordinato dal responsabile delle Forze dell'Ordine operante allo stadio e composto dallo stesso, dal coordinatore della sicurezza per conto della società candidata alla licenza UEFA, dal vice di quest'ultimo, dal responsabile del servizio antincendio dei Vigili del Fuoco operante allo stadio, dal responsabile dei servizi sanitari all'interno dello stadio, dal rappresentante dei Vigili Urbani, dal responsabile del pronto intervento (strutturale ed impiantistico) all'interno dello stadio, dal rappresentante della squadra ospite e da quanti altri, a seconda delle circostanze, lo stesso GOS riterrà opportuno coinvolgere. Il GOS ha il compito di predisporre, attivare e controllare le modalità di corretta attivazione del "Piano per il mantenimento delle condizioni di sicurezza" in ottemperanza all'Art. 19 del D.M. 18/3/96. Ogni società candidata alla Licenza UEFA deve redigere, in accordo con il GOS, un Piano di Evacuazione in emergenza relativo allo stadio e/o agli stadi che prevede di utilizzare per la competizione UEFA. Tale piano deve contenere, in particolare, le modalità di attivazione dell'emergenza, l'indicazione dei soggetti (responsabili, coordinatori ed addetti) preposti alle procedure di evacuazione ed i loro compiti. Prima dell'inizio della prima gara ufficiale della stagione sportiva per la quale si chiede la Licenza dovrà essere effettuata almeno un'esercitazione sulle procedure di	DOCUMENTI: - Piano di Evacuazione in emergenza dello stadio - Registro delle esercitazioni effettuate sulle procedure di evacuazione
------	---	---	---

		evacuazione. Tale esercitazione dovrà essere ripetuta ogni qualvolta cambi l'assetto d'uso dello stadio (variazione degli accessi e delle uscite, variazione della capienza, variazione della distribuzione degli spettatori nei vari settori, variazione delle condizioni d'uso dello stadio, ecc.), e comunque almeno una volta all'anno. Deve, inoltre, essere predisposto un apposito registro nel quale riportare la data, le modalità e gli esiti di tutte le esercitazioni effettuate, nonché tutti gli eventuali interventi necessari a correggere eventuali anomalie e/o inefficienze.	
I.04	A	LOCALI DI CONTROLLO E SISTEMA DI VIDEO-SORVEGLIANZA Tutti gli stadi devono disporre, separatamente o organizzati in un unico ambiente (secondo le disposizioni del DM 18/3/96 i locali di controllo devono essere approvati congiuntamente dalla CPV (o dalle Forze dell'Ordine in sostituzione) per ciò che concerne la funzionalità e dalla LNP per ciò che concerne gli aspetti strutturali ed impiantistici), di: - un locale di controllo generale, che offra una vista panoramica sull'intero stadio, delle dimensioni sufficienti ad ospitare almeno tre operatori (ciascuno dotato di postazioni con ripiano e seduta con vista), un tavolo, un armadio, un centralino telefonico ed una centrale radio in grado di collegare gli operatori con tutti i responsabili ed i coordinatori della sicurezza;	DOCUMENTI: - Dichiarazione di conformità rispetto ai criteri del Manuale
I.33	D	- un locale di controllo per l'impianto TV a circuito chiuso, appositamente predisposto e presidiato, dotato della	- Dichiarazione di conformità rispetto ai criteri del Manuale

		seguente attrezzatura minima: ▪ due videoregistratori Super VHS, uno per l'esterno e uno per l'interno dello stadio; ▪ una stampante termica; ▪ un numero di monitor uguale al numero delle telecamere, più un monitor per ogni operatore presente nella sala controllo; ▪ tastiere per gli operatori. Per consentire il riconoscimento del singolo spettatore in ogni zona dello stadio anche in orari notturni, secondo quanto previsto dall'art.18 del D.M. 18/3/1996, l'impianto TV a circuito chiuso di video-sorveglianza permanente del pubblico dovrebbe avere le seguenti caratteristiche principali: - gli apparecchi di ripresa, installati in posizione fissa, dovrebbero essere comandati dal locale di controllo per l'impianto TV a circuito chiuso, consentire riprese panoramiche ed essere brandeggianti orizzontalmente e verticalmente; - gli stessi dovrebbero consentire alle forze dell'ordine di sorvegliare tutti gli accessi, nonché le zone riservate al pubblico all'interno ed all'esterno dello stadio, fornendo, altresì, la possibilità di stampare foto riguardanti le immagini riprese; - l'intero impianto di video-sorveglianza dovrebbe disporre di un proprio impianto elettrico alimentato da un generatore indipendente dalla corrente di rete; - in linea di principio, dovrebbero essere utilizzate telecamere a colori con una definizione di almeno 400	
--	--	---	--

		linee e zoom 10 lux.	
I.11	A	CARATTERISTICHE DEL TERRENO DI GIOCO Il terreno di gioco deve essere: - in erba naturale; - piano e regolare; - in buone condizioni; - praticabile per l'intera stagione delle competizioni UEFA e nazionali.	DOCUMENTI: - Certificato di omologazione dello stadio
I.24	A	Lungo il perimetro del terreno di gioco deve essere prevista una fascia larga m 1,50 complanare con il terreno stesso, priva di asperità e di ostacoli, denominata "campo per destinazione" e realizzata in erba naturale o, all'occorrenza, artificiale.	DOCUMENTI: - Certificato di omologazione dello stadio
I.26	D	La società candidata alla licenza UEFA dovrebbe disporre di un terreno di gioco realizzato e/o equipaggiato con le necessarie dotazioni tecniche per evitare che si allaghi in caso di pioggia, si geli in caso di basse temperature invernali o si inaridisca in caso di alte temperature estive. Sono soluzioni idonee al riguardo: i sistemi di riscaldamento interrati, un idoneo drenaggio ed un appropriato sistema di irrigazione. Ogni tipo di soluzione in merito dovrebbe essere preventivamente approvato dalla LNP.	

I.12	B	DIMENSIONI DEL TERRENO DI GIOCO E DELL'AREA DI GIOCO Le dimensioni del terreno di gioco possono essere: a) esattamente di m 105 x m 68; b) in caso di limitazioni strutturali non eliminabili, rilevate e accertate dalla LNP, è tollerata la riduzione della larghezza fino ad un minimo di m 65.	DOCUMENTI: - Certificato di omologazione dello stadio
I.23	D	La dimensione dell'area di gioco, ovvero del terreno di gioco e della circostante area asservita di supporto, dovrebbe essere di almeno m 114 x m 75 [m (105+9) x m (68+7)]. Per i nuovi stadi si consigliano le misure di m 120 x m 80.	
I.07	D	IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE Lo stadio deve possedere un impianto di illuminazione che produca i valori di illuminamento verticale minimo (Evmin) di seguito riportati. Coppa Intertoto - Evmin=800 Lux in direzione delle telecamere fisse - Evmin=500 Lux in direzione di tutte le altre telecamere Coppa UEFA - Evmin=1.200 Lux in direzione delle telecamere fisse ed in direzione di tutte le altre telecamere Champions League > turni preliminari: - Evmin=1.000 Lux in direzione delle telecamere fisse - Evmin=700 Lux in direzione di tutte le altre telecamere	DOCUMENTI: - Certificazione della capacità dell'impianto di illuminazione DOCUMENTI: - Certificato di omologazione dello stadio

		> dalla fase a gruppi: - Evmin=1.400 Lux in direzione delle telecamere fisse - Evmin=1.000 Lux in direzione di tutte le altre telecamere Inoltre per l'uniformità dell'illuminamento verticale dovranno essere garantiti i seguenti rapporti: $E_{min}/E_{max} \geq 0.4$ e $E_{min}/E_{med} \geq 0.6$. La certificazione della capacità dell'impianto di illuminazione, da esibire prima dell'inizio della competizione UEFA, non potrà risalire a più di dodici mesi prima della gara di esordio. In tutti i luoghi dello stadio frequentati dagli spettatori (tribune, scalinate, vie d'esodo, ecc.) dovrà essere garantito un illuminamento orizzontale di almeno 5 lux in emergenza, per mezzo di un generatore indipendente dalla corrente di rete.	
I.34	D	In aggiunta a quanto indicato al punto precedente, un idoneo impianto di emergenza dovrebbe garantire, in mancanza di corrente di rete, un illuminamento verticale medio di almeno 500 lux.	
I.36	A	PANCHINE Le panchine per i tecnici ed i giocatori di riserva, adeguatamente coperte, devono avere una lunghezza minima di m 8 e, in ogni caso, essere in grado di ospitare almeno 13 persone.	DOCUMENTI: - Certificato di omologazione dello stadio

I.37	A	CARTELLONI PUBBLICITARI La distanza minima dei cartelloni pubblicitari dal terreno di gioco deve essere uguale a quella degli ostacoli fissi: m 2,5 dalle linee laterali e m 3,5 dalle linee di porta, con raccordo fino a m 6 dietro le porte. I cartelloni pubblicitari devono, in ogni caso, essere conformi alle seguenti indicazioni: - essere collocati in posizioni tali da non costituire pericolo per i giocatori, gli arbitri e le altre persone; - analogamente la forma, i materiali utilizzati e le modalità di installazione non devono costituire rischio per i giocatori; - avere un'altezza tale da non ostacolare la visibilità del terreno di gioco degli spettatori retrostanti; - i tabelloni con meccanismo rotativo munito di impianto elettrico devono essere alimentati in bassa tensione nel rispetto delle vigenti norme in materia; - i materiali utilizzati non devono essere riflettenti in modo da abbagliare i giocatori, gli arbitri e gli spettatori; - tutti i tipi di cartelloni pubblicitari devono essere ubicati in modo tale da non arrecare intralcio o ostacolo in caso di evacuazione di emergenza.	DOCUMENTI: - Dichiarazione di conformità rispetto ai criteri del Manuale
I.29	B	AREA DI RISCALDAMENTO a) Annesso agli spogliatoi, o collegato ad essi mediante appositi percorsi isolati dal pubblico, deve essere previsto uno spazio al chiuso o all'aperto, di almeno mq. 200, destinato al preriscaldamento degli atleti.	DOCUMENTI: - Certificato di omologazione dello stadio

		b) In assenza di un'area idonea al riscaldamento all'interno dello stadio, la società candidata alla Licenza deve garantire la disponibilità, per il riscaldamento delle squadre, di un altro terreno ubicato in prossimità dello stadio stesso, previa acquisizione del parere positivo della LNP. L'UEFA raccomanda l'utilizzo, per il riscaldamento delle squadre prima della gara, del terreno utilizzato per la gara stessa.	
I.32	A	ACCESSO PROTETTO E DI SERVIZIO ALL'AREA DI GIOCO Deve essere disponibile un accesso protetto all'area di gioco, inaccessibile da parte del pubblico e dei media.	DOCUMENTI: - Certificato di omologazione dello stadio
I.30	D	I veicoli in servizio di urgenza, quali le autoambulanze ed i mezzi dei Vigili del Fuoco, nonché i mezzi per la manutenzione del terreno di gioco ed altro, dovrebbero poter accedere all'area di gioco, in rispetto e conformità alla certificazione di sicurezza dello stadio.	DOCUMENTI: - Certificato di omologazione dello stadio
I.44	C	ACCESSO AL TERRENO DI GIOCO I giocatori, gli arbitri e gli ufficiali di gara devono essere costantemente riparati da eventuali minacce verbali o fisiche durante la loro permanenza all'interno dello stadio. È opportuno che il punto dove arbitri e giocatori entrano sul terreno di gioco si trovi idealmente in linea col centrocampo, dallo stesso lato della tribuna d'onore, della tribuna stampa e degli uffici amministrativi. Inoltre, deve essere dotato di un tunnel telescopico ignifugo che si estenda fin dentro il rettangolo di gioco, in misura sufficiente a garantire ai partecipanti all'incontro riparo da	DOCUMENTI: - Certificato di omologazione dello stadio

	eventuali razzi e/o oggetti lanciati dalle gradinate. Tale tunnel telescopico deve poter essere allungato o chiuso tempestivamente in modo da poter essere impiegato, durante l'incontro, quando un giocatore entra in campo o abbandona il terreno di gioco, senza bloccare inutilmente la visuale del pubblico troppo a lungo. La pavimentazione dei corridoi e, in particolare, delle scale, deve essere in materiale antiscivolo. Il pubblico e la stampa non devono avere alcuna possibilità di accesso in nessun punto di tali corridoi e/o sottopassaggi di sicurezza. Se possibile, gli spogliatoi delle squadre e degli arbitri devono essere dotati di corridoi separati che conducano al rettangolo di gioco. Tali corridoi possono avere un punto in comune in prossimità dell'ingresso al rettangolo di gioco. Nel caso in cui vi sia un unico corridoio, questo deve essere sufficientemente largo in modo da poter essere diviso, al fine di garantire la separazione tra le due squadre all'ingresso ed all'uscita dal campo. Alternativamente, e di preferenza, l'accesso al rettangolo di gioco può avvenire attraverso un sottopassaggio la cui imboccatura sia comunque ubicata ad una opportuna distanza di sicurezza dagli spettatori.	
--	---	--

I.31	D	SPOGLIATOI: UBICAZIONE, DOTAZIONI ED ACCESSO In linea di principio, è opportuno che la zona spogliatoi sia situata nella stessa tribuna dove sono ubicati: la zona VIP, le installazioni per i media e gli uffici amministrativi.	DOCUMENTI: - Dichiarazione di conformità rispetto ai criteri del Manuale
I.40	C	All'interno dello stadio devono essere disponibili almeno i seguenti locali e servizi, di standard equivalente per ciascuna squadra: -uno spogliatoio per ogni squadra (di casa e ospite), con: ▪ posti a sedere per un minimo di 20 persone (25 in caso di incontri UEFA); ▪ appendi-abiti o armadietti per un minimo di 20 persone (25 in caso di incontri UEFA); ▪ 10 docce; ▪ 2 wc (con tazza) + 2 orinatoi oppure 3 wc; ▪ 1 lettino per massaggi; ▪ 1 frigorifero; ▪ 1 lavagna per spiegazioni tattiche. - Uno spogliatoio arbitri, separato dagli spogliatoi delle squadre e comunque ubicato nelle vicinanze degli stessi, dotato di: ▪ posti a sedere per 4 persone; ▪ appendi-abiti o armadietti per 4 persone; ▪ 2 docce; ▪ 1 lavabo;	DOCUMENTI: - Dichiarazione di conformità rispetto ai criteri del Manuale

		▪ 2 wc (con tazza); ▪ 1 tavolino con 2 sedie; ▪ 1 lettino per massaggi. In considerazione della eventualità che le gare siano dirette da arbitri e/o assistenti di sesso femminile, per i nuovi impianti è necessario prevedere doppi spogliatoi, con eguali dotazioni, per entrambi i sessi.	
I.43	C	I pullman e le autovetture delle squadre partecipanti alla gara devono poter accedere ad un'area privata e protetta, dalla quale possano anche lasciare lo stadio in tutta sicurezza, lontani dal pubblico, dai media e da qualunque persona non autorizzata. È opportuno che il percorso che collega tale area privata agli spogliatoi non presenti curve o passaggi stretti, tali da impedire il trasporto di una persona infortunata su una barella, ecc.	DOCUMENTI: - Dichiarazione di conformità rispetto ai criteri del Manuale
I.47	D	SPOGLIATOIO PER I DELEGATI ALLA GARA I delegati alla gara dovrebbero poter disporre di uno spogliatoio nei pressi degli spogliatoi di squadre e arbitri. Tale spogliatoio dovrebbe essere dotato della seguente attrezzatura minima: -1 tavolino; -1 sedia; -1 armadietto; -1 bagno con lavabo; -1 telefono (linea esterna e interna);	DOCUMENTI: - Dichiarazione di conformità rispetto ai criteri del Manuale

		-1 fotocopiatrice; -1 telefax. Inoltre, lo spogliatoio dovrebbe avere: - pavimenti e rivestimenti murari in materiale sanitario di facile pulizia; - pavimentazione antiscivolo; - buona illuminazione.	
I.21	A	LOCALE PER IL CONTROLLO ANTIDOPING Il locale per il controllo antidoping deve essere situato nei pressi degli spogliatoi degli atleti e degli arbitri, ed essere inaccessibile da parte del pubblico e dei media.	DOCUMENTI: - Certificato di omologazione dello stadio
I.41	A	Esso deve essere suddiviso in due parti, una di attesa e l'altra di prelievo, ed avere le seguenti dotazioni: -1 wc con seduta; -1 orinatoio; -1 lavabo con specchio; -1 doccia; -panche per 4 persone; -lettino ed armadio con serratura; -una scrivania con due sedie.	DOCUMENTI: - Certificato di omologazione dello stadio
I.46	C	INFERMERIA PER GIOCATORI ED ARBITRI Un'infermeria per giocatori, arbitri ed, in caso d'emergenza, per gli spettatori deve essere presente il più vicino possibile	DOCUMENTI: - Dichiarazione di conformità rispetto ai criteri del

		agli spogliatoi delle squadre e al campo di gioco. Tale infermeria deve essere facilmente accessibile e le porte e i corridoi che conducono ad essa devono essere sufficientemente larghi da consentire il passaggio di barelle e sedie a rotelle. È opportuno che l'infermeria sia dotata della seguente attrezzatura minima: -1 tavolino per gli esami; -1 barella (oltre a quelle presenti sul terreno di gioco); -1 lavabo (con acqua calda); -1 armadietto per i farmaci; -1 bombola di ossigeno con maschera; -1 misuratore di pressione sanguigna; -1 telefono (linea esterna e interna). Inoltre, il locale deve avere: - pavimenti e rivestimenti murari in materiale sanitario di facile pulizia; - pavimentazione antiscivolo; - buona illuminazione.	Manuale
I.42	D	INDICAZIONI NELL'AREA SPOGLIATOI Tutti i corridoi ed i disimpegni dell'area spogliatoi dovrebbero essere provvisti di cartelli chiari e comprensibili che indirizzino i giocatori ospiti, gli arbitri, gli ufficiali di gara, ecc. verso i rispettivi spogliatoi. Ogni locale dovrebbe essere chiaramente contraddistinto con scritte facilmente leggibili quali, ad esempio:	DOCUMENTI: -Dichiarazione di conformità rispetto ai criteri del Manuale

		-Spogliatoio squadra di casa; -Spogliatoio squadra ospite; -Arbitri; -Commissari di gara; - Locale anti-doping.	
I.05	A	CAPACITÀ DELLO STADIO E TRIBUNE RISERVATE AGLI SPETTATORI La capienza minima di uno stadio utilizzabile per le competizioni UEFA è di 10.000 posti tutti a sedere. Per “posti a sedere” si intendono quelli dotati di sedute numerate, fissate al suolo, separate le une dalle altre, anatomiche e munite di schienale di un'altezza minima di cm 30, così come indicato al successivo punto I.06. Nel caso in cui nello stadio dove la società richiedente la Licenza disputa abitualmente le proprie partite interne siano presenti anche posti non conformi a tali caratteristiche, questi ultimi non devono essere messi in vendita in occasione di gare di competizioni UEFA e i relativi settori devono rimanere inaccessibili al pubblico.	DOCUMENTI: - Licenza d'uso o di esercizio dello stadio indicante la capienza totale autorizzata.
I.08	A	Le tribune dello stadio devono essere suddivise in almeno quattro settori indipendenti, di cui uno, adeguatamente separato dagli altri, deve essere destinato ai sostenitori della squadra ospite. Detti settori devono essere tra loro suddivisi da separatori interni che abbiano caratteristiche tali da non consentire l'azione di scavalco, siano conformi alla norma UNI 10121 e siano dotati di varchi interni e di varchi di accesso	- Verbale della Commissione Provinciale di Vigilanza sui Locali di Pubblico Spettacolo indicante la capienza totale autorizzata e la sua suddivisione per ogni settore.

		al terreno di gioco nella misura indicata dalla legislazione vigente.	
I.16	C	Il settore destinato ai sostenitori della squadra ospite deve avere una capacità di almeno il 5% di quella complessiva. La definizione della capacità minima del settore destinato ai sostenitori della squadra ospite è, comunque, sottoposta alle decisioni in merito alla sicurezza prese dalle autorità locali e dalla LNP, in occasione di gare ad alto rischio o con un previsto alto afflusso di tali sostenitori.	- Verbale della Commissione Provinciale di Vigilanza sui Locali di Pubblico Spettacolo indicante la capienza totale autorizzata e la sua suddivisione per ogni settore.
I.15	C	Almeno la tribuna principale e la tribuna stampa devono avere tutti i posti a sedere coperti. Per gli stadi di nuova realizzazione o che verranno ricostruiti, i posti a sedere coperti dovranno essere previsti nella misura non inferiore ad un terzo della capacità totale.	DOCUMENTI: - Certificato di omologazione dello stadio
I.27	D	È opportuno che ciascun settore riservato agli spettatori possa essere, a turno, divisibile in settori più piccoli a seconda delle necessità o delle richieste delle autorità locali responsabili della sicurezza. Bisognerebbe evitare che gli spettatori possano spostarsi liberamente da un settore all'altro o da un sotto-settore all'altro, tranne che nel caso di procedure di evacuazione in atto.	
I.06	A	SEDUTE INDIVIDUALI Le sedute per gli spettatori devono essere: - fissate al suolo; - separate le une dalle altre;	DOCUMENTI: - Dichiarazione di conformità rispetto ai criteri del presente Manuale

		- confortevoli (forma anatomica); - numerate; - munite di schienale di un'altezza minima di cm 30 misurata a partire dal sedile. Per le caratteristiche, dimensioni e sistemi di ancoraggio di tali sedute si farà riferimento alle vigenti norme unificate nazionali ed europee in materia (UNI e EN). Per gli impianti attualmente sprovvisti, anche parzialmente, di sedute con schienale alto 30 cm, è ammessa una deroga temporanea, per il solo schienale, secondo quanto previsto dalla vigente normativa statale (DM 18/3/96). Tale deroga resta in vigore fino a quando non intervengano lavori di ammodernamento e ristrutturazione o ricostruzione dello stadio che prevedano la realizzazione di nuove strutture portanti. In tal caso la profondità dei gradoni dovrà essere progettata in modo da consentire l'installazione di sedute individuali con schienale di cm 30. Qualsiasi tipo di intervento relativo alla realizzazione di nuove sedute con schienale alto cm 30 dovrà essere verificato ed approvato dalle autorità locali e dalla LNP.	
I.28	D	INGRESSI ED USCITE RISERVATE AL PUBBLICO È opportuno che, in relazione allo spazio disponibile, un secondo recinto perimetrale chiuso esterno, posto ad idonea distanza, circonda interamente lo stadio. In corrispondenza di tale recinto dovrebbe essere effettuato il primo controllo di sicurezza del pubblico e, se necessario, effettuate le prime perquisizioni personali.	DOCUMENTI: - Certificato di omologazione dello stadio

	Il secondo controllo dovrebbe essere effettuato all'entrata dello stadio. Lo spazio compreso tra il recinto perimetrale esterno ed i tornelli di accesso allo stadio dovrebbe consentire agli spettatori di muoversi liberamente senza accalcarsi. Dovrebbero essere presi i necessari accorgimenti per evitare l'accalcarsi degli spettatori in prossimità degli ingressi. Pertanto sarebbe opportuno porre in opera un sistema per convogliare gli spettatori, uno alla volta, verso il varco di entrata. Nessuna entrata potrà essere utilizzata simultaneamente, anche in parte, come uscita. Analogamente, tutto il pubblico in uscita dovrebbe utilizzare solo i varchi di uscita e non simultaneamente, anche in parte, i varchi di entrata. In ogni caso, compresi i casi di panico, dovrebbe essere possibile evacuare completamente lo stadio entro un lasso di tempo minimo da concordare con le autorità locali responsabili della sicurezza. Ogni spettatore, una volta superato il tornello o la porta di ingresso, non dovrebbe avere nessun dubbio circa la direzione da prendere per raggiungere il proprio posto. A tale riguardo, una idonea dislocazione di segnali e pannelli indicatori, di facile lettura, è in grado di aiutare il pubblico ad occupare nel più breve tempo possibile e senza incertezza e confusione, i posti di competenza. I servizi riservati al pubblico all'interno dello stadio (bagni, punti di ristoro, ecc.) non dovrebbero essere situati in prossimità dei varchi di accesso e lungo le vie di esodo.	
--	--	--

I.50	D	SISTEMA DI COMUNICAZIONI VISIVE, DI BIGLIETTERIA E DI CONTROLLO ACCESSI E' opportuno l'impiego di tabelloni o schermi che consentano di informare gli spettatori e la stampa sull'avvenimento in corso nello stadio e che permettano di dare in forma visiva comunicazioni di pubblica utilità. Dovrebbe essere predisposto, al riguardo, un locale per la diffusione ed il controllo dei messaggi visivi e sonori, nel quale dovrebbe operare esclusivamente il personale delegato dalla società richiedente la Licenza. Tali tabelloni o schermi dovrebbero essere visibili da tutti gli spettatori ed essere ubicati in modo tale da non annullare posti a sedere e non costituire rischio per gli spettatori stessi. Non è consentita la trasmissione di immagini di fasi di gioco sia all'interno che all'esterno dello stadio. Trasmissioni in diretta e replay sono consentiti esclusivamente per i monitor della stampa e per i canali a circuito chiuso. Ogni società partecipante alle competizioni UEFA dovrebbe essere dotata di un moderno sistema di vendita e distribuzione dei biglietti in grado di registrare ogni tagliando venduto e quindi di fornire al delegato UEFA il numero esatto di spettatori, se richiesto. Tale sistema dovrebbe essere conforme alla vigente legislazione in materia di sicurezza e, comunque, prevedere la possibilità della identificazione dello spettatore acquirente. In ogni caso, dovrebbe essere evitata la vendita diretta dei biglietti nei pressi dei varchi di accesso allo stadio. Ogni stadio dovrebbe dotarsi di moderni sistemi in grado di	DOCUMENTI: - Certificato di omologazione dello stadio
------	---	--	--

		effettuare la verifica elettronica della regolarità del biglietto mediante l'utilizzo di apposite apparecchiature. Il sistema da adottare, ed in particolare la sua tipologia e le caratteristiche operative, dovranno essere conformi alla vigente legislazione in materia ed acquisire la preventiva approvazione da parte delle autorità competenti in tema di sicurezza e della LNP.	
I.17	C	INSTALLAZIONI SANITARIE Nella zona spettatori, e separatamente per ogni settore, dovranno essere installati servizi igienici per donne e uomini, conformemente a quanto disposto dalla normativa vigente in materia (attualmente l'Art. 10 del D.M. 18/3/96). In caso di ristrutturazione, ricostruzione o di nuova realizzazione dello stadio, dovranno essere previsti servizi igienici nella seguente misura minima commisurata a 1.000 spettatori: -cinque wc con seduta ed otto orinatori per gli uomini; -cinque wc con seduta per le donne.	DOCUMENTI: - Certificato di omologazione dello stadio
I.22	C	SPETTATORI DISABILI I posti riservati agli spettatori disabili devono essere almeno 5 per ogni 2000 spettatori (in caso di nuovi impianti si raccomanda un rapporto di 5 posti per ogni 1000 spettatori). Accanto a tali posti devono essere previsti, in eguale misura, i posti per gli accompagnatori. I posti per gli spettatori disabili ed i percorsi di accesso devono avere le caratteristiche definite dalla legislazione vigente in materia, avere ingresso separato e diretto dall'esterno, essere al coperto, avere una visibilità senza	DOCUMENTI: - Certificato di omologazione dello stadio

		ostacoli sul terreno di gioco ed essere dotati di servizi igienici adeguati nonché di servizi di assistenza.	
I.49	D	In ogni caso, è opportuno che vengano rispettate le seguenti condizioni: - le persone su sedia a rotelle dovrebbero poter accedere allo stadio ed ai posti loro riservati senza che si verifichino inconvenienti né per loro stessi né per gli altri spettatori. - gli spettatori disabili non dovrebbero essere fatti accomodare in posti interni allo stadio dove la loro incapacità di movimento rapido potrebbe rappresentare un pericolo per gli altri spettatori in caso di emergenza. - gli spettatori disabili dovrebbero poter usufruire di adeguato riparo dalle intemperie (l'abitudine a fornire loro spazio sulla pista di atletica, all'aperto e nei pressi del terreno di gioco, non è accettabile). - le postazioni destinate agli spettatori disabili dovrebbero essere ubicate in modo tale da consentire la visione del terreno di gioco non ostruita da altri spettatori o da bandiere e striscioni. - tali postazioni dovrebbero essere provviste di una poltroncina, posta accanto ad ogni sedia a rotelle, per l'eventuale accompagnatore. - gli spettatori disabili dovrebbero poter usufruire di adeguati servizi igienici e punti di ristoro ubicati nelle vicinanze delle postazioni a loro destinate e facilmente raggiungibili.	DOCUMENTI: - Certificato di omologazione dello stadio

I.09	A	LOCALI DI PRONTO SOCCORSO Lo stadio deve disporre di uno o più locali di pronto soccorso in grado di fornire aiuto agli spettatori che necessitano di assistenza medica. Il numero, la dislocazione, le dimensioni e le dotazioni di tali locali devono essere concordati con le autorità locali competenti. È opportuno che tali locali: - siano ubicati in un luogo facilmente accessibile da parte degli spettatori e dei mezzi di soccorso sia dall'interno che dall'esterno dello stadio; - siano dotati di porte e vie di accesso di dimensioni tali da consentire il passaggio di una barella o di una sedia a rotelle; - siano dotati di un adeguato impianto di illuminazione, di un efficace sistema di ventilazione, di un impianto di riscaldamento e climatizzazione, di prese di corrente, di acqua calda e fredda, di acqua potabile e di servizi igienici per uomini, donne e disabili; - abbiano pareti e pavimenti antisdrucchiolo, lisci e facilmente lavabili; - abbiano un armadio vetrato porta medicine; - abbiano adeguato spazio per depositare barelle, coperte, cuscini e materiale per il primo soccorso; - abbiano un telefono in grado di comunicare con l'interno e l'esterno; - siano chiaramente segnalati sia dall'interno che	DOCUMENTI: - Certificato di omologazione dello stadio
------	---	--	---

		dall'esterno dello stadio.	
I.14	C	REGOLAMENTO D'USO DELLO STADIO Ogni stadio deve essere dotato di un regolamento d'uso da rendere noto mediante affissione, con modalità tali che tutti gli spettatori possano agevolmente e chiaramente leggerlo. Tale regolamento deve fornire informazioni su: - le modalità di ammissione allo stadio; - l'annullamento o il rinvio delle competizioni; - la descrizione dei comportamenti vietati (invasioni di campo, lancio di oggetti, atteggiamenti ingiuriosi od offensivi, comportamenti razzisti, ecc.) e le sanzioni corrispondenti; - le restrizioni riguardanti l'uso di bevande alcoliche, petardi e fuochi d'artificio, bandiere e striscioni, ecc.; - le regole relative ai posti a sedere; - i motivi di espulsione dallo stadio; - le istruzioni generali di sicurezza ed il comportamento da tenere in caso di emergenza.	DOCUMENTI: -Regolamento d'uso dello stadio
I.18	C	CARTELLI DI SEGNALAZIONE ED INDICAZIONI SUI BIGLIETTI Tutti i cartelli di segnalazione per il pubblico, all'interno ed all'esterno dello stadio, devono adottare la simbologia grafica internazionale. Lungo la recinzione esterna ed all'interno dello stadio devono essere collocati dei cartelli di segnalazione, chiari e	DOCUMENTI: - Dichiarazione di conformità rispetto ai criteri del Manuale

		completi, che indichino il percorso di accesso ai differenti settori. I biglietti, le tessere o le card a lettura informatizzata devono riportare l'indicazione delle sedute per le quali sono stati emessi ed avere, possibilmente, una codificazione colorata che faciliti le procedure di accesso allo stadio. Le planimetrie di orientamento obbligatoriamente previste dal "Piano di mantenimento delle condizioni di sicurezza" redatto ai sensi dell'Art. 19 del D.M. 18/3/96, e collocate all'esterno ed all'interno dello stadio, avranno la funzione di orientare gli spettatori sia per il raggiungimento del proprio posto sia per percorrere correttamente le vie di esodo.	
I.35	D	PUNTI DI RISTORO Lo stadio dovrebbe disporre di almeno un punto di vendita di cibi e bevande, ben mantenuto, confortevole, di facile accesso ed ubicato in posizione centrale all'interno dello stadio.	DOCUMENTI: - Dichiarazione di conformità rispetto ai criteri del Manuale
I.19	C	INSTALLAZIONI PER I MEDIA Lo stadio deve disporre di idonee installazioni per i media. Tali installazioni devono comprendere quanto meno: - accessi riservati per i media e per i fotografi e gli operatori televisivi; - banchi e locali di accoglienza per le operazioni di accredito ed informazioni ai media; - un minimo di 100 postazioni fisse in tribuna (150 nel caso di realizzazione di un nuovo stadio) riservate alla stampa, equipaggiate con prese per telefono/modem e con un piano di lavoro sufficiente ad ospitare un computer, un	DOCUMENTI: - Dichiarazione di conformità rispetto ai criteri del Manuale

		blocco per appunti ed un telefono; - una sala di lavoro per giornalisti e fotografi in grado di accogliere almeno 150 persone (300 nel caso di realizzazione di un nuovo stadio); - servizi igienici riservati, per donne e uomini; - una sala interviste e conferenze stampa, equipaggiata con un sistema di amplificazione sonora a gestione centralizzata, in grado di accogliere almeno 50 persone (100 nel caso di realizzazione di un nuovo stadio).	
I.54	D	È opportuno, in ogni caso, che le varie strutture per i media siano conformi alle caratteristiche di seguito riportate. SETTORE RISERVATO ALLA STAMPA La tribuna stampa dovrebbe essere collocata centralmente, con collegamento diretto agli spogliatoi dei giocatori. Dovrebbe ugualmente essere garantito un facile accesso da e verso le altre strutture per i media, quali la sala stampa e la sala conferenze stampa. La tribuna stampa dovrebbe essere attrezzata con televisori, prese di corrente elettrica, linee telefoniche dedicate (per telefoni, fax e computer) in quantità opportuna. Considerato il volume usualmente raggiunto dalla musica d'intrattenimento prima e dopo l'incontro nonché tra i due tempi, dovrebbe essere attivo un sistema in grado di disattivare gli altoparlanti collocati nella tribuna stampa. Tale disattivazione è di fondamentale importanza nelle aree riservate ai commentatori radio e TV.	DOCUMENTI: - Dichiarazione di conformità rispetto ai criteri del Manuale

I.55	D	POSTAZIONI PER RADIOCRONISTI E TELECRONISTI Si consiglia di attivare, su base permanente, un minimo di due postazioni per telecronisti e altrettante per radiocronisti. Tali postazioni dovrebbero essere ubicate centralmente nella tribuna principale, dallo stesso lato delle telecamere principali, riparate piuttosto che al chiuso e, ovviamente, con un'ottima visuale dell'intero terreno di gioco. Dette postazioni dovrebbero essere isolate acusticamente dagli spettatori con strutture in plexiglas o altro materiale equivalente. Ogni postazione dovrebbe essere provvista di una presa per telefono e di un ripiano per scrivere, essere illuminata e dotata di un monitor in posizione semi inclinata, in modo da non ostruire la visione dei commentatori stessi.	DOCUMENTI: - Dichiarazione di conformità rispetto ai criteri del Manuale
I.56	D	STUDI TELEVISIVI Qualora la struttura dello stadio lo permetta, si dovrebbe provvedere a realizzare uno studio televisivo esteso almeno 25 metri quadrati per un'altezza di almeno 4 metri, al fine di permettere l'installazione di televisori e impianti luce. L'ubicazione dello studio dovrebbe essere tale da consentire a giocatori ed allenatori un agevole e sicuro trasferimento dagli spogliatoi al termine dell'incontro.	DOCUMENTI: - Dichiarazione di conformità rispetto ai criteri del Manuale
I.57	D	POSIZIONAMENTO DELLE TELECAMERE Dovrebbe essere disponibile una piattaforma nella tribuna principale per la telecamera principale, che sarà collocata in posizione centrale e a un'altezza che garantisca una visione ottimale del terreno di gioco.	DOCUMENTI: - Dichiarazione di conformità rispetto ai criteri del Manuale

		Detta posizione dovrà essere perfettamente allineata con la linea di centrocampo e ad un'altezza che formi un angolo di 15-20° con il piano orizzontale del cerchio di centro campo. La direzione di presa dovrebbe essere regolata in modo tale da consentire che le videocamere principali non siano rivolte verso il sole e siano posizionate dallo stesso lato delle postazioni dei telecronisti. Si raccomanda, inoltre, di posizionare due piattaforme più piccole nella tribuna principale, in linea con il limite dell'area di rigore (per le cosiddette telecamere dei 16 metri). A livello del terreno di gioco, è opportuno prevedere spazi adeguati per posizionare telecamere allineate con il vertice esterno dell'area di rigore (per le cosiddette telecamere dei 5 metri). È indispensabile concordare le installazioni tecniche con gli esperti di televisione locali.	
I.58	D	AREA PER GLI AUTOMEZZI ATTREZZATI PER LE TRASMISSIONI DALL'ESTERNO Dovrebbe essere individuata, in collaborazione con il personale tecnico qualificato, una zona riservata agli automezzi attrezzati per le trasmissioni dall'esterno. Questa zona dovrebbe disporre di sufficienti posti parcheggio per tutti gli automezzi attrezzati usati dalle reti televisive per le riprese in esterno. Dovrebbe essere situata in una zona protetta e sicura, fornita di adeguata sorveglianza, e dovrebbe essere dotata di corrente elettrica e di un gruppo elettrogeno. Dovrebbe inoltre essere riservata un'area all'aperto,	DOCUMENTI: - Dichiarazione di conformità rispetto ai criteri del Manuale

		adiacente all'area per gli automezzi attrezzati, senza ostacoli verso sud, adibita ai veicoli attrezzati per la comunicazione satellitare (Transportable Earth Stations = TES). Questa area dovrebbe essere alimentata dalla medesima sorgente elettrica dell'area destinata agli automezzi attrezzati. Dovrebbe essere disponibile un cavo per collegare l'area automezzi attrezzati agli impianti televisivi situati all'interno dello stadio, da collocarsi in modo tale da non costituire disturbo o pericolo per giocatori, commissari o spettatori.	
I.59	D	SALA STAMPA La sala stampa dovrebbe essere suddivisa in due aree, di cui una in grado di ospitare un punto di ristoro e l'altra dotata di scrivanie, prese di corrente e prese per connessione fax/modem. A un estremo della stanza, preferibilmente quello con la porta che conduce agli spogliatoi, dovrebbe essere collocata una pedana dove si possono accomodare allenatori, giocatori, addetti stampa ed eventualmente gli interpreti. Dietro a tale pedana può essere installato un tabellone pubblicitario facilmente adattabile alle esigenze degli sponsor. All'altro estremo della stanza andrebbe montato un podio, rivolto verso la pedana, dove gli operatori possono sistemare i loro apparecchi mobili ed i treppiedi.	DOCUMENTI: - Dichiarazione di conformità rispetto ai criteri del Manuale
I.60	D	SALA CONFERENZE STAMPA Dovrebbe essere allestito un locale sufficientemente grande per le conferenze stampa, sistemato come di seguito	DOCUMENTI: - Dichiarazione di conformità rispetto ai criteri del Manuale

		indicato. A un estremo del locale, preferibilmente quello con la porta che conduce agli spogliatoi, dovrebbe essere sistemata una pedana dove si possono accomodare allenatori, giocatori, addetti stampa ed, eventualmente, gli interpreti. Dietro a tale pedana può essere sistemato un tabellone pubblicitario facilmente adattabile alle esigenze degli sponsor. All'altro estremo del locale andrebbe sistemata un'altra pedana dove gli operatori televisivi possono sistemare i loro apparecchi mobili ed i treppiedi. La sala conferenze stampa dovrebbe essere facilmente accessibile dagli spogliatoi.	
I.61	D	STRUTTURE PER I FOTOGRAFI I fotografi dovrebbero avere a disposizione un punto di accoglienza, posto a livello del campo di gioco o comunque facilmente accessibile, dove presentare le proprie credenziali e ritirare il pettorale per accedere all'area di gioco. Andrebbe inoltre reso disponibile per i fotografi, prima della partita e tra i due tempi, un punto di rinfresco, in modo da evitare che gli stessi debbano recarsi nell'area destinata ai media, spesso situata a livelli diversi. Ogni stadio dovrebbe essere possibilmente dotato di camere oscure con adeguati strumenti per lo sviluppo dei rullini fotografici.	DOCUMENTI: - Dichiarazione di conformità rispetto ai criteri del Manuale

I.62	D	ZONA MISTA L'area definita "zona mista" è compresa tra gli spogliatoi e i pullman delle squadre, ed è quella dove i giornalisti (della carta stampata e di radio e televisioni), i radiocronisti ed i telecronisti accreditati possono intervistare i giocatori al termine dell'incontro. L'area dovrebbe essere facilmente accessibile non solo dagli spogliatoi ma anche dalla tribuna stampa e dalla stanza di lavoro dei media. Tale zona mista, dotata di copertura permanente e rigorosamente interdetta al pubblico, dovrebbe poter ospitare il numero di persone (giornalisti, operatori e tecnici) autorizzate dalla LNP in relazione alle esigenze dei media, allo spazio disponibile ed a motivi di sicurezza.	DOCUMENTI: - Dichiarazione di conformità rispetto ai criteri del Manuale
I.48	D	ZONA RISERVATA AI VIP La tribuna VIP dovrebbe essere situata al centro della tribuna d'onore, in alto rispetto all'area di gioco e separata dalle tribune riservate agli spettatori. In linea di principio, essa dovrebbe essere sempre ubicata nella tribuna che ospita al suo interno gli spogliatoi, le strutture per i media e gli uffici amministrativi. L'area VIP dovrebbe avere un ingresso dedicato, separato dagli ingressi per il pubblico, che porti direttamente all'area accoglienza e da qui alle poltrone. Dovrebbe inoltre essere assicurata a chiunque abbia la necessità di recarsi nell'area spogliatoi (delegati, osservatori, ecc.) la possibilità di accedervi direttamente e in sicurezza dalla tribuna VIP stessa.	DOCUMENTI: - Dichiarazione di conformità rispetto ai criteri del Manuale

		Le poltrone dovrebbero essere ribaltabili, numerate, eleganti, preferibilmente imbottite e con braccioli, poste al coperto e con una perfetta e completa visuale complessiva dell'area di gioco. È essenziale che vi sia adeguato spazio per le gambe tra le varie file, affinché gli occupanti possano muoversi dal loro posto senza recare disturbo agli altri ospiti seduti. Per gli incontri UEFA di club, la tribuna VIP deve disporre di almeno 30 poltrone individuali con schienale e al coperto. Immediatamente dietro la tribuna dovrebbe trovarsi un'area ospitalità in grado di offrire cibi e bevande a tutti gli occupanti della tribuna VIP.	
I.39	D	ASTE PER LE BANDIERE Per le partite internazionali, lo stadio dovrebbe essere dotato di almeno cinque aste per bandiere, o comunque essere in grado di esporre, in modo adeguato e visibile, almeno cinque bandiere.	DOCUMENTI: - Dichiarazione di conformità rispetto ai criteri del Manuale
I.38	D	PARCHEGGI Dovrebbero essere messi a disposizione delle squadre, degli arbitri e degli altri ufficiali di gara i seguenti parcheggi: - almeno 2 posti di stazionamento per gli autobus delle squadre; - almeno 10 posti di stazionamento per vetture. Tali parcheggi dovrebbero trovarsi preferibilmente in prossimità immediata degli spogliatoi, all'interno o nelle vicinanze dello stadio, ed essere ubicati in un'area interdetta alla visione ed all'accesso del pubblico. In caso di mancanza di un'area di parcheggio delle	DOCUMENTI: - Dichiarazione di conformità rispetto ai criteri del Manuale

		caratteristiche sopra richieste, il responsabile della sicurezza e/o il responsabile delle forze dell'ordine dovrebbero garantire un adeguato servizio di protezione alle squadre ed agli arbitri.	
I.52	D	I parcheggi riservati ai VIP dovrebbero essere ubicati preferibilmente all'interno dello stadio ed in prossimità dell'accesso VIP, essere interdetti al pubblico ed avere una adeguata capienza da concordare con la LNP. Analogamente, i parcheggi riservati ai media dovrebbero essere ubicati in prossimità dell'accesso dei media, essere interdetti al pubblico ed avere una adeguata capienza da concordare con la LNP. È opportuno riservare aree di stazionamento in prossimità immediata e/o all'interno dello stadio per le forze dell'ordine, i vigili del fuoco, le autoambulanze, i veicoli in servizio di urgenza e i veicoli che trasportano persone disabili. Tali aree dovrebbero essere situate in maniera tale da permettere l'accesso diretto allo stadio (entrata ed uscita), a debita distanza dalle vie di accesso e uscita riservate al pubblico. I parcheggi per il pubblico, situati nelle immediate vicinanze dello stadio, dovrebbero essere dotati di idonei cartelli indicanti il settore di riferimento all'interno dello stadio. I parcheggi riservati, in generale, dovrebbero essere accessibili solo da parte delle persone autorizzate. È opportuno assicurarsi che l'accesso ai parcheggi (entrata ed uscita) sia rapido ed agevole, e che gli stessi siano collegati direttamente alla viabilità primaria più vicina. La disposizione dei parcheggi per autobus ed autovetture dovrebbe consentire ai sostenitori delle due squadre di	DOCUMENTI: - Dichiarazione di conformità rispetto ai criteri del Manuale

		disporre di parcheggi separati. Tutti i parcheggi dovrebbero essere dotati di un adeguato sistema di illuminazione, di una pavimentazione dura e compatta e di una segnaletica chiara, essere suddivisi in porzioni individuate da lettere e/o numeri ed essere protetti da ogni tipo di intrusione illegale. Se lo stadio non dispone di adeguati parcheggi, dovrebbero essere riservate al pubblico aree di parcheggio ad una distanza non superiore a m 1.500 dall'impianto. È opportuno definire con le autorità locali competenti una strategia di avvicinamento, stazionamento ed allontanamento del pubblico dai parcheggi, tenendo conto anche dei trasporti pubblici e della eventuale disponibilità di parcheggi multipiano in prossimità dello stadio.	
I.51	D	ELIPORTO Laddove sia possibile, è opportuno destinare un'area sufficientemente grande, nelle vicinanze dello stadio, a zona di atterraggio per un elicottero, operante per ragioni mediche o di sicurezza.	DOCUMENTI: - Dichiarazione di conformità rispetto ai criteri del Manuale
I.53	D	AVVICINAMENTO ALLO STADIO È opportuno che le società verifichino periodicamente con le autorità locali responsabili del traffico e della sicurezza lo stato dei cartelli indicatori delle diverse vie di accesso allo stadio. Le strade che conducono allo stadio dovrebbero, per motivi di opportunità e sicurezza, essere chiaramente indicate lungo l'autostrada ed altri percorsi principali di avvicinamento.	DOCUMENTI: - Dichiarazione di conformità rispetto ai criteri del Manuale

		In ogni caso, le società dovrebbero collaborare con le autorità locali per rendere il più agevole possibile l'accesso allo stadio con i mezzi pubblici, partendo dal centro città, dalla stazione principale, dal principale terminale dei pullman e dall'aeroporto.	
--	--	--	--

5. CRITERI ORGANIZZATIVI E RELATIVI AL PERSONALE

5.1. OBIETTIVI

La crescita duratura di una società calcistica professionistica non passa solo per il rafforzamento della sua capacità di competere con le altre sul piano sportivo, ma presuppone anche il costante miglioramento della sua struttura organizzativa, attraverso l'identificazione di nuovi profili e funzioni aziendali, l'inserimento di figure professionali sempre più qualificate e l'investimento nella formazione del personale esistente.

È opinione diffusa che la crescita organizzativa e gestionale delle società rappresenti una condizione necessaria per lo sviluppo futuro dell'intero sistema calcistico nazionale.

I criteri organizzativi elencati nel presente capitolo sono finalizzati al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- accrescere gradualmente la qualità del management delle società di calcio professionistiche;
- aumentare il livello di professionalità delle diverse figure impiegate;
- incentivare l'impiego, da parte delle società, di figure professionali preparate, con un elevato patrimonio di conoscenze, specializzazione ed esperienza;
- assicurare ai calciatori della prima squadra e del settore giovanile l'assistenza di tecnici e staff medico altamente qualificati;
- spingere le società a dotarsi di un organigramma funzionale minimo di base, con una chiara definizione delle funzioni chiave all'interno della struttura aziendale e delle principali mansioni relative a tali funzioni chiave.

L'insieme delle funzioni aziendali indicate al presente capitolo come vincolanti (criteri "A", "B" e "C") rappresenta l'assetto organizzativo minimo che, nello spirito del sistema delle Licenze UEFA, una società di calcio professionistica dovrebbe darsi per raggiungere un accettabile standard di efficienza gestionale. Naturalmente, tutte le società sono invitate a strutturarsi in maniera più complessa, secondo le esigenze e le opportunità che si presentano loro. In questo senso, i ruoli catalogati come criteri "D", ancorché non esaustivi della gamma delle possibili funzioni, costituiscono un utile punto di riferimento per individuare aree di possibile miglioramento della struttura organizzativa.

Per alcune delle funzioni individuate, viene presentato un elenco, puramente esemplificativo, delle possibili mansioni attribuibili alle stesse.

5.2. REQUISITI E CRITERI

No. Criterio	Tipo di criterio	Definizione e obiettivi	Attestazioni e documenti da produrre a cura delle società che richiedono la Licenza UEFA
P.01	A	CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE - AMMINISTRATORE DELEGATO / DIRETTORE GENERALE Per ogni società, la struttura societaria deve prevedere la presenza di: - un Consiglio di Amministrazione (ovvero un Amministratore Unico) nominato dall'Assemblea. Al Consiglio di amministrazione spettano le funzioni allo stesso attribuite dall'art. 2380 e seguenti del Codice Civile; - un Amministratore Delegato/Direttore Generale. Le funzioni dell'Amministratore Delegato/Direttore Generale sono definite dagli artt. 2380 e seguenti e dall'art. 2396 del Codice Civile. L'Amministratore Delegato/Direttore Generale deve disporre di sufficienti poteri in modo da garantire l'efficacia e l'efficienza del controllo interno, coerentemente con le linee guida e le strategie impostate dal Consiglio di Amministrazione della società. L'Amministratore Delegato/Direttore Generale è responsabile, di fronte alla FIGC, dell'attuazione della procedura per l'ottenimento della Licenza UEFA. Nel caso in cui tale funzione non sia espressamente attribuita ad un'altra figura, spettano all'Amministratore Delegato/Direttore Generale anche i compiti di raccordo	ATTESTAZIONI: - Organigramma aggiornato della società (compilazione del modello "Organigramma") - Scheda informativa relativa all'Amministratore Delegato/Direttore Generale e alle principali funzioni e responsabilità dello stesso (compilazione del modello "Scheda Informativa: dirigenti, personale e staff tecnico della società")

		tra la società e le istituzioni calcistiche nazionali ed internazionali. Nel caso in cui l'organigramma della società non preveda la figura del Direttore Sportivo, all'Amministratore Delegato/Direttore Generale compete il coordinamento dell'attività sportiva, con particolare riferimento a: ▪ la gestione della campagna trasferimenti; ▪ la supervisione dell'attività degli osservatori; ▪ la supervisione dell'attività tecnico-sportiva del settore giovanile; ▪ la supervisione degli altri aspetti relativi all'attività sportiva delle squadre (ritiri, trasferte, ecc.). Le mansioni inerenti la/le funzione/i in oggetto devono essere chiaramente indicate nel contratto che regola il rapporto tra il titolare della/e funzione/i e la società.	
P.02	A	SEGRETERIA GENERALE La Segreteria Generale assiste nello svolgimento delle loro funzioni l'Amministratore Delegato/Direttore Generale, gli altri uffici operativi della società, ivi compreso il settore sportivo, e i calciatori. In particolare, qualora le seguenti funzioni non siano demandate ad altri uffici della società, la Segreteria Generale deve: - occuparsi dell'archiviazione di tutte le pratiche inerenti i calciatori e gli allenatori (contratti, tesseramento, squalifiche, ricorsi, schede mediche, pratiche relative al collegio arbitrale); - organizzare e gestire le partite interne;	ATTESTAZIONI: - Scheda informativa relativa alle mansioni, alla struttura e all'organizzazione della Segreteria Generale (compilazione del modello "Scheda Informativa: dirigenti, personale e staff tecnico della società")

		-organizzare e gestire le trasferte. La Segreteria Generale deve essere composta da almeno una persona dedicata e va messa in grado di comunicare in maniera rapida ed efficace con la FIGC e la LNP, attraverso i necessari strumenti tecnici (telefono, fax, connessione Internet, indirizzo di posta elettronica), anche per lo scambio dei documenti relativi alla procedura delle Licenze. Le mansioni inerenti la/le funzione/i in oggetto devono essere chiaramente indicate nel contratto che regola il rapporto con la società.	
P.18	D	DIRETTORE SPORTIVO Ha la responsabilità del coordinamento dell'attività sportiva, con particolare riferimento a: -la gestione della campagna trasferimenti; -la supervisione dell'attività degli osservatori; -la supervisione dell'attività tecnico-sportiva del settore giovanile; -la supervisione degli altri aspetti relativi all'attività sportiva delle squadre (ritiri, trasferte, ecc.).	ATTESTAZIONI: - Scheda informativa relativa al Direttore Sportivo (compilazione del modello "Scheda Informativa: dirigenti, personale e staff tecnico della società")
P.04	B	RESPONSABILE AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO Il/la Responsabile Amministrazione, Finanza e Controllo sovrintende alle seguenti aree: contabilità clienti, contabilità fornitori, contabilità generale, tesoreria, finanza, budgeting, controllo di gestione. Inoltre, a lui/lei fanno capo la predisposizione del bilancio di esercizio a fini civilistici, la cura dei rapporti con le banche e quella degli adempimenti fiscali.	ATTESTAZIONI: - Scheda informativa relativa al Responsabile Amministrazione, Finanza e Controllo e alle principali funzioni e responsabilità dello stesso (compilazione del modello "Scheda Informativa: dirigenti, personale e staff tecnico della società")

		Nel caso di società con titoli quotati in Borsa, al/alla Responsabile Amministrazione, Finanza e Controllo possono essere attribuite anche le funzioni di Investor Relator. Il/la Responsabile Amministrazione, Finanza e Controllo coordina l'attività dell'ufficio amministrazione, del quale, se la dimensione della società lo consente, deve far parte almeno una persona dedicata. Tale ufficio: - è responsabile dell'archiviazione e gestione di tutti i documenti contabili; - gestisce tutti pagamenti (calciatori, dipendenti, fornitori, Lega, ecc.); - tiene i contatti con l'ufficio amministrazione della LNP per tutti gli adempimenti economici che coinvolgono quest'ultima. Il/la Responsabile Amministrazione, Finanza e Controllo deve avere una adeguata qualificazione professionale, testimoniata ad esempio dall'iscrizione al Registro dei Revisori Contabili, all'Albo dei Dottori Commercialisti o all'Albo dei Ragionieri Commercialisti ed Economisti di Impresa, ovvero dalla specifica esperienza maturata in campo amministrativo e finanziario. Il/la Responsabile dell'ufficio può essere: a) un dipendente della società; b) un consulente od una società esterna. Le mansioni inerenti la/le funzione/i in oggetto devono essere chiaramente indicate nel contratto che regola il rapporto con la società.	
--	--	--	--

P.09	C	RESPONSABILE DELL'UFFICIO STAMPA La società richiedente la Licenza deve avere un/una responsabile che curi i rapporti con la stampa, gli altri media e le relazioni con l'esterno. È auspicabile che tale responsabile abbia maturato una specifica esperienza professionale di almeno un anno nel settore dei media e abbia, data la natura delle competizioni per le quali si chiede la Licenza, una sufficiente capacità di comunicare almeno in lingua inglese. Tra i compiti del/la Responsabile dell'ufficio stampa rientrano: - la distribuzione di informazioni riguardanti le squadre prima, durante e dopo gli incontri ufficiali (formazioni, risultati, ecc.); - l'organizzazione di interviste con giocatori e allenatori dopo le partite; - la regolare organizzazione di conferenze stampa durante la stagione sportiva; - l'allestimento di traduzioni simultanee in occasione di conferenze stampa relative a partite internazionali; - il rilascio di regolari comunicati stampa riguardanti la società. - essere presente a tutte le partite ufficiali della società. Nel caso in cui non sia presente una figura specifica per tale funzione, il/la Responsabile dell'ufficio stampa gestisce anche tutti gli altri aspetti della comunicazione della società (ad esempio, Internet, rivista ufficiale della società, ecc.).	ATTESTAZIONI: - Scheda informativa relativa all'organizzazione dell'ufficio stampa e al suo responsabile (compilazione del modello "Scheda Informativa: dirigenti, personale e staff tecnico della società")
------	---	---	--

		La responsabilità dell'ufficio stampa può essere attribuita: a) a un dipendente della società; b) a consulenti esterni della società. Le mansioni inerenti la/le funzione/i in oggetto devono essere chiaramente indicate nel contratto che regola il rapporto con la società.	
P.17	D	RESPONSABILE MARKETING E COMMERCIALE Tra i compiti principali di tale funzione rientrano: -la valorizzazione del marchio; - la gestione dei rapporti con gli sponsor e i partner commerciali in genere; -la gestione delle vendite; -la gestione del merchandising; -il customer relationship management; -la gestione degli eventi; -la gestione delle attività commerciali legate allo stadio (se non affidate ad una specifica figura)	ATTESTAZIONI: - Scheda informativa relativa al Responsabile Marketing e Commerciale (compilazione del modello "Scheda Informativa: dirigenti, personale e staff tecnico della società")
P.19	D	TEAM MANAGER Rappresenta l'interfaccia tra la prima squadra (allenatore e giocatori) e la dirigenza della società. Accompagna sempre la prima squadra.	ATTESTAZIONI: Scheda informativa relativa al Team Manager (compilazione del modello "Scheda Informativa: dirigenti, personale e staff tecnico della società")
P.06	B	RESPONSABILE E VICE-RESPONSABILE DELLA SICUREZZA Ogni società candidata all'ottenimento della licenza UEFA deve nominare un/una responsabile della sicurezza, ed un	ATTESTAZIONI: - Schede informative relative al Responsabile e al Vice-Responsabile della Sicurezza e alle principali funzioni e compiti degli stessi (compilazione del modello

	suo vice, le cui mansioni, diritti e doveri siano definiti per iscritto all'atto della nomina. È indispensabile che il/la responsabile della sicurezza ed il suo vice abbiano qualità personali consone alla delicatezza dell'impegno e competenze adeguate alle mansioni da svolgere. Essi devono essere in possesso dell'attestato di partecipazione ai corsi di formazione specifici organizzati dalla LNP. Le principali mansioni del/la responsabile della sicurezza sono le seguenti: - stabilire i principi di base in materia di sicurezza (modalità di ottemperanza alle leggi vigenti in materia ed alle prescrizioni ed indicazioni delle autorità locali preposte). - predisporre, in accordo con la società, il "Piano per il mantenimento delle condizioni di sicurezza" ai sensi dell'Art. 19 del D.M. 18/3/96 e le procedure di attivazione dello stesso. - predisporre l'organigramma dei soggetti delegati all'organizzazione e all'attivazione delle procedure inerenti la sicurezza e provvedere al loro reclutamento. - predisporre un piano per l'informazione, la formazione e l'addestramento di tutti gli addetti alla sicurezza. - predisporre un piano scritto finalizzato all'organizzazione della gara ed alle procedure di accoglienza ed assistenza di tutti i soggetti che accedono allo stadio suddivisi in categorie (delegati UEFA, atleti ed accompagnatori, arbitri, rappresentanti delle società di calcio, tesserati addetti alla gara, VIP, sponsor e partner commerciali, giornalisti,	"Scheda Informativa: dirigenti, personale e staff tecnico della società")
--	---	--

	operatori radio-tv, fotografi, sostenitori della squadra ospite, spettatori, addetti alla ristorazione, addetti alle attività commerciali varie, addetti alla manutenzione ed il pronto intervento sull'impianto, ecc.). - predisporre ed attivare un sistema di controllo della bigliettazione, degli accrediti e della procedura di ingresso di tutti i soggetti che accedono allo stadio. - attivare contatti con i sostenitori della squadra locale e familiarizzare con le loro abitudini e le loro preferenze. - collaborare con la polizia locale e le altre autorità competenti in materia di sicurezza. - istituire, in accordo con il responsabile locale delle Forze dell'Ordine, il Gruppo Operativo della Sicurezza stabilendone i componenti e le modalità di funzionamento. - attivare un rapporto con i propri omologhi presso le altre società di calcio, fornendo, se necessario, notizie riguardanti la movimentazione dei sostenitori della propria squadra in occasione delle gare in trasferta. - predisporre un piano di gestione delle emergenze. - predisporre, in accordo con le autorità locali, un piano di evacuazione in caso di emergenza nonché la collegata formazione del personale e le relative esercitazioni. - curare l'organizzazione del soccorso medico di urgenza e del trasporto in ospedale. - far testare e valutare periodicamente dalla LNP il sistema di organizzazione della sicurezza adottato. - partecipare agli incontri periodici fra i responsabili della sicurezza delle società, organizzati dalla LNP per favorire lo scambio di esperienze e migliorare, perfezionare e	
--	---	--

		sviluppare l'attività specifica svolta. Il/la Responsabile della Sicurezza ed il/la Vice Responsabile della Sicurezza devono essere presenti allo stadio il giorno della partita. Il/la Responsabile della Sicurezza può essere: a) un dipendente della società; b) un consulente od una società esterna. Nel caso della seconda opzione, i soggetti esterni incaricati devono essere disponibili a svolgere le mansioni loro assegnate nei tempi e nei modi richiesti, sia durante le giornate di svolgimento delle gare che in altri giorni, secondo necessità. Nel caso di incarico a società esterna, questa deve indicare, all'atto dell'incarico, i nominativi dei soggetti (soci e/o dipendenti) delegati a svolgere le mansioni di responsabile della sicurezza e del suo vice. Le mansioni inerenti la/le funzione/i in oggetto devono essere chiaramente indicate nel contratto che regola il rapporto con la società.	
P.10	C	STEWARDS (ADDETTI ALLA SICUREZZA) La società deve curare il reclutamento e l'addestramento del personale delegato al servizio d'ordine, stabilendone, in accordo con la LNP, le necessarie qualifiche, il numero minimo (in generale: un addetto per ogni 500 spettatori) in relazione alle caratteristiche dello stadio ed i compiti specifici. Il/la Responsabile della sicurezza, nominato/a dalla società, deve provvedere a fornire a tali addetti un Manuale	ATTESTAZIONI: - Scheda informativa relativa agli Steward e alle modalità di reclutamento, formazione e remunerazione degli stessi (compilazione del modello "Scheda Informativa: dirigenti, personale e staff tecnico della società")

		contenente tutti gli aspetti relativi ai compiti loro assegnati, nonché tutte le informazioni riguardanti lo stadio e le specifiche mansioni: planimetrie, piani di emergenza ed evacuazione, organigramma con i numeri telefonici e le mansioni specifiche assegnate ad ogni soggetto incaricato della gestione della sicurezza.	
P.07	B	STAFF SANITARIO La società richiedente la Licenza UEFA deve avere a disposizione della prima squadra uno staff sanitario qualificato composto almeno da un medico, un fisioterapista o massaggiatore e un preparatore atletico. Un analogo staff, distinto dal primo, deve essere a disposizione del settore giovanile della società. Ogni società ha l'obbligo di indicare il medico sociale responsabile sanitario del club. Tale medico assume la responsabilità della tutela della salute dei calciatori e degli allenatori tesserati per la società, ed assicura l'assolvimento degli adempimenti sanitari previsti dalle leggi, dai regolamenti e dalla normativa federale. In particolare, il medico sociale responsabile sanitario provvede a sottoporre i calciatori e gli allenatori agli accertamenti clinico-diagnostici previsti dalla scheda sanitaria istituita ai sensi dell'art. 7 della legge 23 marzo 1981 n. 91 e del decreto del Ministero della Sanità 13 marzo 1995, con periodicità almeno semestrale, nonché in ogni altro momento si verifichi un rilevante mutamento delle condizioni di salute dei soggetti interessati. Le risultanze degli accertamenti sanitari devono essere annotate sulla scheda sanitaria, che viene aggiornata e custodita esclusivamente dal medico sociale responsabile	ATTESTAZIONI: - Scheda informativa relativa all'organizzazione dello staff medico della prima squadra e del settore giovanile, e ai suoi componenti (compilazione del modello "Scheda Informativa: dirigenti, personale e staff tecnico della società")

		sanitario. Il medico sociale responsabile sanitario può disporre l'effettuazione di ogni altro ulteriore accertamento che egli ritenga opportuno, avvalendosi, se necessario, di strutture pubbliche o private di propria fiducia. Il medico sociale responsabile sanitario è inoltre responsabile: - della compilazione, aggiornamento e custodia, per ogni calciatore, della cartella clinica predisposta dalla FIGC in conformità al modello approvato dal Ministero della Sanità; - della somministrazione di qualsiasi farmaco ai calciatori; - della corretta informazione ai calciatori; - dell'operato dei fisioterapisti/massaggiatori e dei preparatori atletici. Egli deve: - essere iscritto all'Ordine dei Medici; - possedere una specializzazione in medicina dello sport; - essere tesserato per la FIGC; - essere iscritto nell'apposito elenco presso il Settore Tecnico della F.I.G.C. Il preparatore atletico è abilitato alla preparazione fisico-atletica dei calciatori. Egli deve: - possedere un diploma di abilitazione all'esercizio della professione rilasciato ai sensi di legge;	
--	--	---	--

		- essere tesserato per la FIGC. Il fisioterapista o il massaggiatore devono: - essere in possesso di un diploma di abilitazione all'esercizio della professione rilasciato ai sensi di legge; - essere tesserati per la FIGC. Sia per i fisioterapisti che per i massaggiatori, esiste l'obbligo di seguire i corsi di aggiornamento organizzati dal Settore Tecnico della FIGC. Le società sono tenute ad allestire presso i propri centri tecnici di allenamento idonee strutture ad uso dello staff sanitario per l'espletamento delle sue funzioni. Qualora ciò non sia possibile, le società devono assicurarsi la disponibilità periodica di idonee strutture presso centri sanitari esterni. I componenti dello staff medico possono essere: a) dipendenti della società; b) consulenti esterni della società. Le mansioni inerenti la/le funzione/i in oggetto devono essere chiaramente indicate nel contratto che regola il rapporto con la società.	
P.05	B	RESPONSABILE TECNICO DELLA PRIMA SQUADRA L'allenatore della prima squadra deve essere in possesso di una delle seguenti quattro qualifiche: a) UEFA Pro Diploma b) Allenatore Professionista di 1ª categoria. Articolo 18 del	ATTESTAZIONI: - Scheda informativa relativa al Responsabile Tecnico della prima squadra (compilazione del modello "Scheda Informativa: dirigenti, personale e staff tecnico della società")

	regolamento del Settore Tecnico. c) Direttore Tecnico, come individuato dall'articolo 17 del Regolamento del Settore Tecnico. d) Qualifiche equivalenti a quelle di Direttore Tecnico o Allenatore Professionista di 1° Categoria, purché riconosciute come tali dalla UEFA. Sono possibili deroghe al principio generale appena esposto nei seguenti casi: - allenatori frequentanti il corso di 1^a categoria; - allenatori di 2^a promossi "sul campo" dopo 5 anni di conduzione della prima squadra in deroga; - sostituzione temporanea di un allenatore di 1^a categoria in caso di malattia o forza maggiore; il periodo di sostituzione non può comunque superare metà stagione. In caso di licenziamento o di rinuncia dell'allenatore, la società deve conferire la responsabilità tecnica ad altro Allenatore Professionista di 1^a categoria o Direttore Tecnico. All'Allenatore responsabile della prima squadra deve essere affiancato un altro Allenatore Professionista di 1^a categoria, ovvero un Allenatore Professionista di 2^a categoria, che assume la qualifica di Allenatore "in seconda". Al Direttore Tecnico deve invece essere affiancato obbligatoriamente un Allenatore Professionista di 1^a categoria. Per i tecnici provenienti da Federazione estera le società devono richiedere il tesseramento al Settore Tecnico della FIGC, corredando la domanda con il diploma conseguito dall'allenatore presso la propria Federazione e il relativo curriculum. Il Comitato Esecutivo del Settore Tecnico si	
--	--	--

		riserva la scelta della qualifica da attribuire all'allenatore in base ai documenti presentati. Gli allenatori della prima squadra sono obbligati a partecipare agli incontri e seminari di aggiornamento e perfezionamento organizzati dal Settore Tecnico della FIGC. L'allenatore della prima squadra ha la responsabilità della conduzione tecnica della squadra partecipante al campionato di Serie A e del coordinamento dell'attività dell'intero staff tecnico della società. Le mansioni inerenti la/le funzione/i in oggetto devono essere chiaramente indicate nel contratto che regola il rapporto con la società.	
P.03	A	RESPONSABILE DEL SETTORE GIOVANILE Il Responsabile del Settore Giovanile ha il compito di coordinare l'attuazione del programma di formazione sportiva, scolastica e professionale dei giovani calciatori, approvato dalla FIGC, secondo gli obiettivi e i criteri indicati al capitolo 3 del presente Manuale. Il Responsabile del Settore Giovanile può avere una qualifica tecnica di allenatore o una qualifica organizzativa / amministrativa in ambito societario. Il Responsabile del Settore Giovanile è tenuto a partecipare agli incontri e seminari di aggiornamento e perfezionamento organizzati dal Settore Tecnico della FIGC. Le mansioni inerenti la/le funzione/i in oggetto devono essere chiaramente indicate nel contratto che regola il rapporto con la società.	ATTESTAZIONI: - Scheda informativa relativa al Responsabile del Settore Giovanile e alle principali funzioni e responsabilità dello stesso (compilazione del modello "Scheda Informativa: dirigenti, personale e staff tecnico della società")

P.08	C	ALLENATORI DEL SETTORE GIOVANILE Gli allenatori del settore giovanile hanno il compito di: - tutelare e valorizzare il potenziale tecnico-atletico della società per la quale sono tesserati; - curare la formazione tecnica e lo sviluppo fisico-atletico dei giovani calciatori; - promuovere, tra i calciatori, la conoscenza delle norme regolamentari, tecniche e sanitarie; - disciplinare la condotta morale e sportiva dei calciatori; - promuovere programmi educativi volti a favorire il completamento dell'istruzione scolastica e/o il graduale inserimento nel mondo del lavoro dei giovani calciatori. La squadra partecipante al campionato Primavera deve obbligatoriamente essere allenata da un tecnico in possesso almeno della qualifica di Allenatore Professionista di 2^a categoria (equivalente al livello UEFA A) rilasciata dal Settore Tecnico della FIGC. Tutte le altre squadre giovanili devono essere allenate da tecnici in possesso almeno della qualifica di Allenatore di Base rilasciata dal Settore Tecnico della FIGC (equivalente al livello UEFA B). Le mansioni inerenti la/le funzione/i in oggetto devono essere chiaramente indicate nel contratto che regola il rapporto con la società.	ATTESTAZIONI: - Scheda informativa relativa ai tecnici del settore giovanile, con indicazione delle squadre allenate (compilazione del modello "Scheda Informativa: dirigenti, personale e staff tecnico della società")
------	---	--	--

P.15	D	RESPONSABILE NUOVE TECNOLOGIE INFORMATICHE Lo sviluppo raggiunto dalle nuove tecnologie, in particolare Internet, nella gestione di una moderna società di calcio consiglia l'introduzione di una figura professionale con specifiche competenze nel campo dell'Information Technology.	ATTESTAZIONI: - Scheda informativa relativa al Responsabile Nuove Tecnologie(compilazione del modello "Scheda Informativa: dirigenti, personale e staff tecnico della società")
------	---	---	---

6. CRITERI LEGALI

6.1. INTRODUZIONE

Il presente capitolo contiene l'indicazione dei criteri legali/statutari che le società devono soddisfare per ottenere la Licenza UEFA.

6.2. REQUISITI E CRITERI

No. Criterio	Tipo di criterio	Definizione e obiettivi	Attestazioni e documenti da produrre a cura delle società che richiedono la Licenza UEFA
L.01, L.02 e L.03	A A A	SOGGETTO RICHIEDENTE LA LICENZA UEFA Il soggetto richiedente la Licenza UEFA deve essere una società validamente costituita secondo le leggi nazionali e regolarmente affiliata alla FIGC nel rispetto dello Statuto e delle altre norme federali. Dallo Statuto della società deve risultare l'accettazione delle norme e delle direttive della FIGC e dei suoi Organi. La società deve accettare per iscritto le condizioni e le procedure previste dal presente Manuale. La società deve dichiarare per iscritto che accetta la competenza esclusiva della Camera di Conciliazione e Arbitrato per lo Sport istituita presso il CONI per la	DOCUMENTI (da presentare in originale o copia autentica): - Atto costitutivo e statuto sociale vigente; - Certificato di affiliazione alla FIGC. ATTESTAZIONI (da presentare contestualmente alla domanda di concessione della Licenza UEFA): - Dichiarazione di adesione alle norme e condizioni del Sistema delle Licenze UEFA; - Dichiarazione di accettazione della competenza esclusiva della Camera di Conciliazione e Arbitrato per

		risoluzione in via arbitrale diretta di qualsiasi controversia relativa all'interpretazione e all'applicazione del presente Manuale.	lo Sport istituita presso il CONI per la risoluzione in via arbitrale diretta di qualsiasi controversia relativa all'interpretazione e all'applicazione del presente Manuale. - Dichiarazione di autorizzazione fatta agli organi responsabili del rilascio delle Licenze per l'esame della documentazione e la richiesta di ogni informazione utile al rilascio della Licenza. - Dichiarazione di veridicità e completezza dei documenti presentati. Tutta la documentazione presentata deve essere sottoscritta dal legale rappresentante della società, in data non anteriore a tre mesi dalla presentazione della domanda per l'ottenimento della Licenza. La Dichiarazione di veridicità e completezza dei documenti presentati deve essere sottoscritta anche dal Presidente dell'organo di controllo.
L.04	B	INFORMAZIONI SOCIETARIE La società richiedente la Licenza UEFA deve fornire le seguenti informazioni minime: -ragione sociale; -sede legale; -forma societaria; -generalità complete dei componenti gli organi sociali e dei poteri conferiti a ciascuno, con le modalità di firma.	DOCUMENTI E ATTESTAZIONI (da presentare in originale o copia autentica): a) estratto del Censimento delle società presso la LNP, contenente le informazioni a fianco indicate; ovvero, se le informazioni del Censimento non sono complete o non sono aggiornate: b) estratto del Registro delle Imprese presso la Camera di Commercio, contenente le informazioni a fianco indicate.

7. CRITERI ECONOMICO-FINANZIARI

7.1 OBIETTIVI

Il mantenimento di un adeguato equilibrio economico-finanziario nella gestione di una società di calcio professionistica è condizione essenziale per garantire la continuità aziendale nel breve periodo e consentire all'intero sistema calcistico di crescere nel tempo.

Il presente capitolo è finalizzato ad illustrare i criteri ed i parametri economici e finanziari che regolano il sistema di concessione della Licenza UEFA.

Il rispetto di tali criteri è considerato funzionale al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- migliorare le condizioni economico-finanziarie delle società, incrementare la trasparenza e la credibilità delle gestioni, e salvaguardare gli interessi dei creditori, di qualsiasi natura essi siano;
- garantire il regolare svolgimento e la continuità delle competizioni nazionali ed internazionali;
- eliminare il rischio che indebiti vantaggi in campo sportivo possano essere ottenuti attraverso il mancato rispetto degli impegni economico-finanziari assunti.

Le previsioni di questo capitolo si riferiscono alla prima fase di attuazione del sistema delle Licenze UEFA, che è entrata in vigore nel campionato di Serie A nella stagione sportiva 2003/2004, con effetto sulle competizioni europee della stagione successiva, e prevede:

- l'assoggettamento dell'ultimo bilancio d'esercizio precedente alla richiesta di concessione della Licenza UEFA a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta all'Albo speciale Consob;
- la predisposizione di una situazione economico-patrimoniale (non soggetta a revisione contabile) per il periodo dal 1 luglio al 31 dicembre dell'esercizio in corso al momento della richiesta di concessione della Licenza UEFA (la semestrale);
- la prova dell'assenza di debiti scaduti derivanti dal trasferimento di calciatori e/o verso tutte le categorie di dipendenti.

La mancata presentazione della documentazione di cui ai punti precedenti comporta la non concessione della Licenza UEFA.

Successivamente, entreranno in vigore nuovi requisiti e criteri mirati all'ulteriore affinamento dei processi informativi e di controllo economico-finanziari per le società.

7.2 REQUISITI E CRITERI

No. Criterio	Tipo di criterio	Definizione e obiettivi	Attestazioni e documenti da produrre a cura delle società che richiedono la Licenza UEFA
F.1.01	A	BILANCIO DI ESERCIZIO SOTTOPOSTO A REVISIONE Assoggettamento dell'ultimo bilancio d'esercizio precedente alla richiesta di concessione della Licenza UEFA a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta all'Albo speciale Consob e che risponda a criteri di indipendenza e terzietà. In particolare è fatto divieto a dette società di avere rapporti contrattuali o partecipazioni con la società conferente l'incarico ovvero non possono acquisire l'incarico le società i cui soci, amministratori, sindaci o direttori generali: - siano parenti o affini di amministratori, sindaci o direttori della conferente l'incarico o di società che la controllano - siano legati o siano stati legati negli ultimi tre anni, con contratto di lavoro subordinato o autonomo, alla società conferente o a società che la controlla - siano o siano stati negli ultimi tre anni amministratori o sindaci della conferente l'incarico o di altra società che la controlla - comunque siano in una situazione che ne pregiudichi l'autonomia decisionale.	DOCUMENTI: - Bilancio d'esercizio relativo alla stagione sportiva precedente a quella in cui si richiede la concessione della Licenza UEFA, corredato della relazione della società di revisione e dell'organo di controllo.

		Qualora la relazione della società di revisione allegata alla documentazione economico-finanziaria presentata dalla società contenga un giudizio negativo o l'impossibilità ad esprimere un giudizio, la licenza non può essere concessa. Il bilancio di esercizio si compone di Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa e deve essere redatto nel rispetto degli art. 2423 e seguenti del Codice Civile (e delle modifiche ad essi apportate dal D.lgs 9 Aprile 1991 n°127 con il quale sono state introdotte nell'ordinamento giuridico italiano la IV Direttiva (78/669) e la VII Direttiva (83/649) della CEE in tema di redazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato) e sulla base dei Principi Contabili emessi dalle specifiche commissioni dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri. In considerazione della particolare attività delle società calcistiche e del disposto dell'articolo 2423 ter del Codice Civile, devono essere seguite, oltre alla normativa civilistica sopra richiamata, anche le raccomandazioni e le regole indicate dalla FIGC (Piano dei Conti Unificato), che consentono di interpretare sotto l'aspetto tecnico le norme di legge che fissano i principi generali del bilancio. Qualora ne ricorrano i presupposti di legge, la società dovrà altresì predisporre il bilancio consolidato.	
F.1.02	A	SITUAZIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE SEMESTRALE Predisposizione di una situazione economico-patrimoniale (non soggetta a revisione contabile) per il periodo dal 1 luglio al 31 dicembre dell'esercizio in corso al momento della richiesta di concessione della Licenza UEFA.	DOCUMENTI: - Situazione relativa al periodo dal 1 luglio al 31 dicembre della stagione sportiva in corso al momento della richiesta della Licenza UEFA, approvata dal Consiglio di Amministrazione della società, composta da Stato Patrimoniale, Conto Economico di periodo e Nota Integrativa

		Nel solo caso in cui l'ultimo bilancio sia stato chiuso posteriormente al 30 giugno e meno di 120 giorni prima del 28 febbraio, il richiedente non è tenuto a presentare tale documentazione aggiuntiva. Tale situazione semestrale deve essere redatta seguendo le stesse indicazioni di cui al punto precedente, tenendo ovviamente conto, per quanto concerne gli aspetti economici, dei criteri della stretta competenza di periodo e del <i>pro-rata temporis</i>.	
F.1.03	A	ASSENZA DI DEBITI SCADUTI DA TRASFERIMENTO DEI CALCIATORI La società deve dimostrare di non avere debiti scaduti, derivanti dal trasferimento di calciatori, nei confronti di altre società di calcio, giocatori o altri soggetti riconosciuti dalle competenti istituzioni calcistiche nazionali o internazionali (FIFA, UEFA, Federazioni Nazionali) fino alla data di chiusura dell'ultimo bilancio revisionato, che deve essere presentato alla FIGC, secondo il criterio F.1.01. Il criterio in base al quale un debito è da considerarsi scaduto si desume dalla documentazione contrattuale disponibile. Ai fini del sistema delle Licenze, qualora <u>l'ultimo bilancio revisionato</u> della società dovesse presentare debiti scaduti (identificati dalla società di revisione o dalla FIGC durante il processo di valutazione per il rilascio della Licenza) derivanti dal trasferimento di calciatori ciò non può comportare il rifiuto della Licenza per la stagione successiva se la società sarà in grado di dimostrare, alla data del successivo 30 aprile:	ATTESTAZIONI: - Attestazione, da parte della LNP, dell'avvenuto saldo dei ratei relativi alle operazioni di campagna trasferimenti in ambito nazionale, nel quadro del sistema operato attraverso la stanza di compensazione. DOCUMENTI: - Documentazione bancaria comprovante gli avvenuti pagamenti relativi alle operazioni di trasferimento internazionale dei calciatori. - Documentazione relativa alla eventuale dilazione dei termini di pagamento - Conferma scritta da parte dell'organo amministrativo, giurisdizionale o arbitrale dell'eventuale esistenza del contenzioso

		- Che ha pagato il debito scaduto, o - Che ha concluso un accordo scritto con il creditore per una estensione dei termini di pagamento del debito scaduto, o - Che sono stati aperti procedimenti e/o contenziosi presso organi amministrativi, giurisdizionali o arbitrali dello Stato o delle istituzioni calcistiche nazionali o internazionali sul debito scaduto.	
F.1.04	A	ASSENZA DI DEBITI SCADUTI VERSO I DIPENDENTI La società deve dimostrare di non avere debiti scaduti, derivanti dai contratti con i propri dipendenti, incluse le ritenute fiscali, gli oneri sociali e previdenziali, fino alla data di chiusura dell'ultimo bilancio revisionato, che deve essere presentato alla FIGC, secondo il criterio F.1.01. Il criterio in base al quale un debito è da considerarsi scaduto si desume dalla documentazione contrattuale disponibile. Ai fini del sistema delle Licenze, qualora <u>l'ultimo bilancio revisionato</u> della società dovesse presentare debiti scaduti derivanti da contratti con i propri dipendenti, incluse le ritenute fiscali, gli oneri sociali e previdenziali (identificati dalla società di revisione o dalla FIGC durante il processo di valutazione per il rilascio della Licenza) ciò non può comportare il rifiuto della Licenza per la stagione successiva se la società sarà in grado di dimostrare, alla data del successivo 30 aprile: - Che ha pagato il debito scaduto, o - Che ha concluso un accordo scritto con il creditore per una	ATTESTAZIONI: DOCUMENTI: - Quietanze liberatorie sottoscritte dai dipendenti o documentazione bancaria comprovante gli avvenuti pagamenti degli stipendi alla data di chiusura dell'ultimo bilancio certificato - Documentazione relativa alla eventuale dilazione dei termini di pagamento - Conferma scritta da parte dell'organo amministrativo, giurisdizionale o arbitrale dell'eventuale esistenza del contenzioso

	estensione dei termini di pagamento del debito scaduto, ferma restando, per l'ammissione ai campionati nazionali, l'applicazione della disciplina federale di riferimento e la conseguente revoca della licenza in caso di non ammissione (paragrafo 2.6.2.), o - Che sono stati aperti procedimenti e/o contenziosi, non temerari, presso organi amministrativi, giurisdizionali o arbitrali dello Stato o delle istituzioni calcistiche nazionali o internazionali sul debito scaduto. Sono considerati dipendenti le seguenti persone e tesserati: - Tutti i calciatori professionisti secondo l'articolo 4 del Regolamento FIFA sullo Status ed i Trasferimenti dei calciatori; - Tutto il personale amministrativo, tecnico e della sicurezza che, secondo il capitolo 5 del presente Manuale, è classificato nei criteri di tipo A e B.	
--	---	--